



MASAINAS

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO E MATRICE DELL'INSEDIAMENTO IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



Elaborato	Descrizione	
S.P.A.	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE per la assoggettabilità a VAS del PPCM di Masainas	Data:
		Data:

Tecnici incaricati VAS

Ing. Giuseppe Manunza

Ing. Marco Muroi

Tecnico incaricato per la redazione del PPCM

Arch. Franco Galdieri

Provincia del Sud Sardegna



Comune di Masainas

Sindaco

Gian Luca Pittoni



Responsabile del Servizio Tecnico

Geom. Gianfranco Diana

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

INDICE

1	Premessa	4
2	Quadro di riferimento normativo	5
3	Fase di assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare.....	9
3.1	Adeguamento e redazione del Piano Particolareggiato di un Centro di Antica e Prima Formazione e procedura di Screening per l'assoggettabilità a VAS	11
3.2	Elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) che saranno coinvolti nel procedimento (da concertare e confermare con l'autorità competente).....	13
4	Il Piano Particolareggiato del Centro di Prima ed Antica Formazione del Comune di Masainas.....	16
4.1	Cenni storici sul centro abitato di Masainas	20
4.2	Masainas: Principali caratteri connotativi attuali, ambiente e territorio	22
5	Struttura e progettualità del Piano per la verifica di assoggettabilità.....	25
5.1	Descrizione, finalità e struttura del Piano Particolareggiato	25
5.2	Elenco elaborati del Piano Particolareggiato del Centro Matrice (Centro di Prima ed Antica Formazione).....	25
5.3	Obiettivi e contenuti del Piano	30
6	Analisi di coerenza esterna del Piano Particolareggiato di Masainas rispetto ai Piani e Programmi di riferimento.....	33
6.1	Piano Paesaggistico Regionale	34
6.2	Piano di Assetto Idrogeologico	36
6.3	Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della ex Provincia di Carbonia-Iglesias.....	41
6.4	Piano Urbanistico Comunale di Masainas.....	44
6.5	Piano di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000	45
6.6	Piano Forestale Ambientale Regionale	48
6.7	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti urbani e Sezione Rifiuti speciali	48
6.8	Piano di Tutela delle Acque	49
6.9	Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna 2015-2030 (PEARS).....	50
6.10	Programma Operativo Regionale Sardegna FESR 2021-2027	50
6.11	Programma Operativo Regionale Sardegna FSE+ 2021-2027	51

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

6.12	Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014/2022 e Completamento Regionale per lo sviluppo rurale 2023/2027	52
6.13	Piano Regionale dei Trasporti	53
6.14	Piano Stralcio di Bacino per l'utilizzo delle risorse idriche	53
6.15	Piano Regionale dei Servizi Sanitari	53
6.16	Piano gestione del distretto idrografico della Sardegna	54
6.17	Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile	54
6.18	Sardegna2030 - Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSS)	57
6.19	Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC)	58
7	Analisi di coerenza del Piano Particolareggiato di Masainas rispetto ai criteri ed obiettivi di sostenibilità ambientale	59
7.1	Criteri ed obiettivi di sostenibilità	59
7.2	Analisi matriciale di comparazione tra Piani ed obiettivi di sostenibilità	64
7.3	Obiettivi ed azioni di sostenibilità ambientale per il PPCM del Comune di Masainas	67
7.4	Descrizione dei possibili effetti sulle componenti ambientali interessate ed indirizzi per l'eventuale mitigazione e/o compensazione degli effetti rilevabili da inserire nel PPCM del Comune di Masainas	67
8	Criteri per la verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi	70
8.1	Caratteristiche del Piano o del Programma	70
8.2	Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	72
8.3	Eventuali prescrizioni associabili all'attuazione del PPCM da recepire nei documenti a seguito delle osservazioni pervenute dagli Enti competenti in fase di concertazione e screening VAS	73
9	Conclusioni	76

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS



COMUNE DI MASAINAS

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

Autorità procedente

Sindaco

Gian Luca Pittoni

Responsabile del Procedimento

Geom. Diana Gianfranco

Verifica di assoggettabilità a VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE - FASE DI SCREENING

Coordinamento generale ed esperti di settore

Dott. Ing. Giuseppe MANUNZA

Dott. Ing. Marco MURONI

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

1 Premessa

La presente relazione costituisce la Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione del Comune di Masainas in adeguamento all'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, redatta ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Direttiva Europea 2001/42/CE, così come recepita dal D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 128/2010 a livello nazionale e dalla DELIBERAZIONE N. 23/59 DEL 3.07.2024 "Direttive per lo svolgimento delle procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei piani e dei programmi di livello regionale", che di fatto ha sostituito la Delibera della Giunta Regionale n.34/33 del 7.8.2012, in sostituzione della precedente Delibera della Giunta Regionale n. 24/23 del 23 aprile 2008.

Il documento contiene un breve inquadramento normativo in materia di VAS e la descrizione della procedura di Verifica adottata, la definizione degli obiettivi della proposta di Piano, l'analisi di coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e, a chiusura della verifica, la valutazione della proposta di Piano, in relazione ai potenziali effetti significativi sull'ambiente e le componenti di interesse, sia in termini positivi che negativi.

Il Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione di Masainas, oggetto dell'approccio valutativo che segue, agisce in un ambito già edificato per il quale non sono previsti particolari aumenti di cubatura oltre quanto già prescritto nello strumento urbanistico generale vigente ed in corso di adeguamento.

L'insieme dell'apparato normativo è stato elaborato per garantire un'effettiva tutela e valorizzazione del bene paesaggistico d'insieme, costituito dall'edificato, spazi aperti privati e spazi pubblici, nel rispetto dei caratteri paesaggistici del contesto urbano considerato.

A seguito dell'avvio delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale relativamente ad altri Piani Particolareggiati in altre Province sono state tenute in considerazione in questo Piano le osservazioni e le integrazioni indicate al fine di rendere il Piano di Masainas, già in fase progettuale, più coerente possibile con i parametri di tutela ambientale già definiti.

Pur ritenendo questo uno strumento di regolamentazione e salvaguardia dei caratteri del contesto, con dettami ed indirizzi volti alla tutela dei valori storici accertati, si cercherà nella trattazione a seguire di fornire tutti gli elementi valutativi utili ad accertare se vi sia la necessità o meno di sottoposizione dello strumento attuativo a procedura di VAS appropriata e completa.

2 Quadro di riferimento normativo

La Direttiva 2001/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, nota comunemente come Direttiva sulla VAS, ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica come strumento necessario per assumere la sostenibilità ambientale quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione, in particolare di quei Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Viene recepita in ambito nazionale attraverso il D.Lgs 152/2006 "*Norme in materia ambientale*", meglio noto come Testo Unico Ambientale (entrato in vigore il 31 luglio 2007), dopo sospensioni, modifiche ed integrazioni (secondo correttivo - *D. Lgs. n. 4 /2008* e terzo correttivo - *D.Lgs 128/2010*), che riorganizza ed integra gran parte della precedente normativa in materia ambientale, ed in ambito regionale attraverso alcune leggi regionali ed indirizzi specifici in materia, soprattutto in riferimento all'adeguamento degli strumenti urbanistici, dapprima con le "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali" del maggio 2007, in seguito aggiornate nel Dicembre 2010. Si riscontrano a livello regionale ulteriori specifiche procedurali anche nella determinazione n.34/33 del 7.8.2012 in sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008.

La Regione Sardegna già nell'ambito delle procedure previste dalla Legge Regionale 25 novembre 2004 n.8, "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", aveva previsto all'art.5 l'obbligo dello studio di compatibilità paesaggistico ed al comma 4 prevedeva che tale studio di compatibilità fosse redatto nel rispetto degli obblighi e delle procedure di cui alla Direttiva 2001/42/CE (V.A.S.). A livello regionale, inoltre, al fine di rendere certa l'azione amministrativa nell'ambito delle valutazioni ambientali, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs 4/2008, sono state stabilite le procedure di VAS con la Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012, Allegato C.

Di recente, con la **DELIBERAZIONE N. 23/59 DEL 3.07.2024** "*Direttive per lo svolgimento delle procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei piani e dei programmi di livello regionale*", la Regione Sardegna ha dato seguito a quanto emanato con il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108, avente ad oggetto (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), allo scopo di semplificare ed agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con l'introduzione di alcune modifiche semplificative, inerenti anche alle procedure di VAS di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, successivamente ulteriormente modificate con il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito in legge 29 dicembre 2021, n. 233. Dette modifiche hanno riguardato, in particolare, le tempistiche previste per la fase di consultazione pubblica dei piani e programmi sottoposti a VAS e quelle previste per la conclusione del procedimento di VAS. Inoltre:

- Con la deliberazione della Giunta regionale n. 39/56 del 8 ottobre 2021, inoltre, è stata approvata la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS), che rappresenta il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- Con la deliberazione della Giunta regionale n. 14/71 del 22 maggio 2024, è stata approvata la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC), nell'ambito della quale sono fornite precise indicazioni in merito all'integrazione del tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici negli atti di pianificazione e programmazione.

Alla luce di quanto sopra, si è manifestata la necessità di aggiornare le procedure di VAS di cui all'allegato C della deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012, sia al fine di adeguare le predette procedure alle recenti modifiche normative introdotte a livello nazionale, sia al fine di tenere conto degli indirizzi di cui alle strategie di livello regionale recentemente approvate (SRSvS e SRACC). Alla luce di quanto richiamato, gli allegati A e B della Deliberazione 34/33 del 7 agosto 2012 sono stati abrogati ed in loro sostituzione sono stati approvati i documenti costituenti le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) dei piani e dei programmi di livello regionale", di seguito elencati:

- 1.1 Allegato 1 - Istanza di attivazione preliminare di valutazione ambientale strategica (VAS);
- 1.2 Allegato 2 - Istanza di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS);
- 1.3 Allegato 3 - Istanza di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) e del procedimento di screening di incidenza (Livello I della VIncA);
- 1.4 Allegato 4 - Istanza di attivazione del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS);
- 1.5 Allegato 5 - Istanza di attivazione del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) e del procedimento di valutazione appropriata (Livello II della VIncA);
- 1.6 Allegato 6 - Avviso pubblico di avvio della fase di consultazione pubblica del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS);
- 1.7 Allegato 7 - Avviso pubblico di avvio della fase di consultazione pubblica del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) e del procedimento di valutazione di incidenza ambientale (VIncA);
- 1.8 Allegato 8 - Criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS e contenuti del Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS;
- 1.9 Allegato 9 - Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13;
- 1.10 Allegato 10 - Contenuti della dichiarazione di sintesi di cui all'art. 18;

che sostituiscono gli allegati C, C1, C2 e C3 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012.

Con la stessa **DELIBERAZIONE N. 23/59 DEL 3.07.2024** si è stabilito che le Direttive regionali, e le disposizioni procedurali in esse contenute, vengano applicate a tutte le istanze di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS presentate a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione e di dare mandato al Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI) della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente di provvedere, qualora necessario, all'adozione degli atti amministrativi finalizzati alle necessarie modifiche alla modulistica, ai fini di una migliore attuazione e applicazione delle Direttive regionali, anche alla luce di eventuali aggiornamenti tecnici e normativi.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei Piani e nei Programmi, per assistere il decisore politico. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei Piani o dei Programmi, prima della loro approvazione (ex-ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex-post).

La VAS è quindi da intendersi come un processo di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", a partire dalla prime fasi del processo decisionale. Si tratta di una procedura che si avvale di approcci e metodi ormai consolidati e condivisi a livello internazionale. Più che Politiche, Piani e Programmi (PPP) in se stessi, essa riguarda i loro processi di formazione, differendo in maniera sostanziale dalla VIA.

Si può, quindi, affermare che, più che di un processo, si tratta di uno strumento a supporto delle decisioni.

In quest'ottica la VAS viene considerata come uno strumento utile per rafforzare le Autorità responsabili e le istituzioni e indirizzarle verso una politica di sviluppo sostenibile.

L'elaborazione delle procedure individuate nella Direttiva 2001/42/CE, nota comunemente come Direttiva VAS, rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione, fornendo opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo mediante la determinazione dei possibili impatti delle azioni prospettate.

Uno degli elementi determinanti ai fini della buona riuscita del processo di VAS è il coinvolgimento del pubblico, nelle diverse modalità, al fine di rendere massima la condivisione delle scelte operate ed ottenere il maggior numero di apporti qualificati. Il "*pubblico*" chiamato a partecipare al processo non è genericamente inteso, bensì costituito da diverse categorie di portatori di interesse locali o extra-locali, più o meno tecnici, ma comunque conoscitori del territorio e delle sue criticità e potenzialità, nonché degli Enti e Soggetti variamente competenti in materia ambientale.

Il Decreto Legislativo n.152/2006 indica le tipologie di Piani e Programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (artt. 6,7 e 8 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.).

Nello specifico, devono essere sottoposti a procedura di VAS tutti i Piani e Programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente Decreto;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

I Piani e Programmi, invece, che non devono essere sottoposti a VAS (ai sensi dell'art 4 del D.Lgs. 152 del 2006) sono i quelli:

- destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- finanziari o di bilancio;
- di Protezione Civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i Piani di Gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra-aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Viceversa, è previsto siano sottoposte a Verifica di Assoggettabilità (ai sensi dell'art 6, commi 3 e 3bis del D.Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii.), modifiche minori ai Piani/Programmi, così quelli che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale quelli che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

Il presente documento sarà oggetto di consultazione da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale, che potranno esprimere osservazioni e suggerimenti in occasione della eventuale conferenza istruttoria da effettuarsi in relazione al Rapporto preliminare ambientale, la cui convocazione risulterà a cura dell'Autorità competente, e nei 30 giorni successivi alla stessa.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

3 Fase di assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare

Una delle condizioni necessarie in fase preliminare, ai fini dell'avvio del procedimento per l'adeguamento o la redazione di un Piano o Programma, è quella dello "Screening". Con essa si intende la procedura di verifica attivata allo scopo di valutare se un Piano o Programma può avere effetti significativi sull'ambiente e, quindi, se lo stesso debba essere sottoposto o meno a VAS. Come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE, il D.Lgs. 152/2006, modificato, come detto, dapprima dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n° 4 e, successivamente, dal D.Lgs. 128 del 2010, stabilisce, infatti, che in alcuni casi l'obbligatorietà di sottoporre un Piano o Programma a VAS sia subordinata ad un esame preliminare, da condursi caso per caso, finalizzato a verificare se l'attuazione del Piano/Programma potrà determinare effetti significativi sull'ambiente. Le procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS sono stabilite dall'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.) e richiamate DELIBERAZIONE N. 23/59 DEL 3.07.2024 in parte, nonché nella precedente Deliberazione n.34/33 del 7.8.2012 della Regione Sardegna.

Il presente documento si inserisce nel descritto contesto normativo ed è relativo alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione.

Il Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità si configura come documento descrittivo del Piano e delle informazioni preliminari necessarie alla verifica di eventuali effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle politiche, strategie, interventi ammissibili introdotti dal Piano, secondo i criteri contenuti nella DELIBERAZIONE N. 23/59 DEL 3.07.2024.

Ai fini della verifica di assoggettabilità del Piano, sono stati forniti, in proposito, i contenuti del Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS da prendere in considerazione per l'analisi, ovvero:

INFORMAZIONI GENERALI

- quadro normativo di riferimento, inclusa la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC);
- stato di attuazione del Piano/Programma (nel caso in cui l'oggetto della valutazione riguardi una proposta di aggiornamento di un Piano/Programma);
- presupposti e motivazioni che hanno condotto alla redazione del Piano/Programma o della proposta di aggiornamento di un Piano/Programma vigente;
- obiettivi e indirizzi del Piano/Programma;
- elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) che saranno coinvolti nel procedimento (da concertare preliminarmente con l'autorità competente).

CARATTERISTICHE DEL PIANO/PROGRAMMA

- descrizione della struttura e dei contenuti principali del Piano/Programma;
- modo in cui il Piano/Programma agisce da quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, interventi, etc;
- problemi ambientali pertinenti al Piano/Programma;
- influenza del Piano/Programma rispetto agli strumenti di pianificazione/programmazione pertinenti, con particolare riferimento a quelli gerarchicamente ordinati;

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- integrazione nel Piano/Programma di condizioni e meccanismi di attuazione volti a garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali;
- integrazione nel Piano/Programma di condizioni e meccanismi di attuazione volti a promuovere lo sviluppo sostenibile.

Ulteriori informazioni da includere in caso di modifiche/aggiornamento ad un Piano/Programma vigente

- indicazione degli elaborati di Piano/Programma oggetto di revisione;
- contenuti delle modifiche previste dall'aggiornamento;
- rappresentazione di dettaglio delle modifiche previste per ciascun elaborato oggetto di revisione.

VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI RICONDUCIBILI ALLA PROPOSTA DI PIANO/PROGRAMMA

- indicazione delle componenti ambientali interessate dalle azioni di Piano/Programma e rispettivi fattori di impatto;
- valutazione dei potenziali impatti ambientali riconducibili alle azioni previste dal piano/programma, compresi gli impatti di segno positivo, condotta con riferimento ai seguenti criteri:
 - > probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - > carattere cumulativo degli impatti;
 - > rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - > entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).
- nel caso di Piano/Programma sottoposto anche a screening di incidenza (livello I della VIncA), informazioni di cui al par. 2.3 "Documentazione Tecnica" delle Direttive regionali per la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), allegate alla DGR n. 30/54 del 30.09.2022;
- definizione delle misure di mitigazione previste.

Ulteriori informazioni da includere in caso di modifiche/aggiornamento ad un piano/programma vigente

- incidenza delle modifiche sulla misura in cui il Piano/Programma rappresenta un quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, interventi, etc.;
- incidenza delle modifiche sull'influenza che il piano/programma esercita sugli strumenti di pianificazione/programmazione di cui al punto precedente;
- incidenza delle modifiche sui meccanismi di integrazione delle considerazioni ambientali;
- incidenza delle modifiche sui meccanismi di integrazione volti alla promozione dello sviluppo sostenibile.

AREE POTENZIALMENTE INTERESSATE DAGLI EFFETTI RICONDUCIBILI ALLA PROPOSTA DI PIANO/PROGRAMMA

- individuazione delle aree potenzialmente interessate degli effetti ambientali riconducibili alla proposta di Piano/Programma;

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- descrizione contesto ambientale, in termini di valore ambientale e vulnerabilità, con particolare riferimento alle seguenti caratteristiche:
 - > particolari caratteristiche naturali delle aree interessate dagli impatti ambientali riconducibili alla proposta di Piano/Programma;
 - > caratteristiche del patrimonio culturale presente nelle aree interessate dagli impatti ambientali riconducibili alle modifiche;
 - > livello di compromissione dei territori interessati dagli impatti ambientali riconducibili all'attuazione della proposta di Piano/Programma;
 - > aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In particolare, questo documento si prefigge anche di definire il percorso metodologico-procedurale ed i contenuti, che verranno approfonditi nelle fasi successive del processo.

3.1 Adeguamento e redazione del Piano Particolareggiato di un Centro di Antica e Prima Formazione e procedura di Screening per l'assoggettabilità a VAS

Il Piano Paesaggistico della Regione Sardegna (PPR) individua, come beni paesaggistici, tutte le aree caratterizzate da insediamenti storici, identificabili come matrici di sviluppo dei centri di antica e prima formazione. Tali areali sono riconosciuti come beni storico-culturali e, per la salvaguardia degli stessi, sono soggetti ad una specifica normativa.

Per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, nelle Norme Tecniche di Attuazione alla voce "*Aree caratterizzate da insediamenti storici*", è prevista l'individuazione dei tessuti di antica e prima formazione con l'analisi dei fattori descritti nell'*art. 53, comma 1*.

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPR prescrivono le modalità per verificare la perimetrazione dei centri di antica e prima formazione attraverso l'analisi di diversi fattori, tra i quali gli aspetti orografici, idrografici, il rapporto con gli elementi naturali, le funzioni e i ruoli nelle reti insediative territoriali, i margini, eventualmente fortificati, dei centri urbani, gli assi ed i poli urbani, i caratteri dell'edificato, i tessuti e le tipologie edilizie, la presenza di complessi e manufatti di carattere emergente e monumentale, la presenza di verde storico, di parchi, di giardini e ville, di slarghi e piazze ed infine lo stato di conservazione del patrimonio storico e le criticità in atto.

Con la circolare prot. *N. 550/Gab del 23 novembre 2006* si ridefinisce la perimetrazione, in prima istanza elaborata sulle basi cartografiche del PPR, per una precisazione che solo alla scala delle basi cartografiche di maggior dettaglio è possibile.

Successivamente, come esito delle attività di ricognizione del perimetro del centro di antica e prima formazione, poi verificate in sede di co-pianificazione con l'ufficio del Piano della RAS, con determinazione RAS n. 33/DG del 22.01.2008 venne ridefinito il perimetro del centro di antica e prima formazione del centro abitato di Masainas e delle frazioni di Cannigonis, Su Pranu, Is Cuccus, Is Solinas, Is Fiascus e Is Murronis.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Poiché la zona A del PUC vigente comprende esclusivamente l'isolato della Chiesa di San Giovanni Battista, risultano compresi all'interno dell'attuale area di Piano alcuni isolati ricompresi nella zona omogenea B che, per la continuità tipologica dell'assetto urbano con il nucleo antico, per la presenza di alcuni edifici storici e per le dirette relazioni di ordine paesaggistico e ambientale con il centro matrice, fanno parte del Centro matrice e quindi sono oggetto della presente pianificazione.

La presente Verifica di assoggettabilità viene sviluppata attraverso:

- l'individuazione degli obiettivi e delle strategie fondanti del Piano Particolareggiato;
- l'analisi di coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento;
- l'analisi del contesto territoriale;
- l'analisi di coerenza con i criteri ed obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'individuazione delle azioni e misure previste dal Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione;
- la valutazione dei prevedibili effetti di impatto derivanti dall'attuazione del Piano e definizione delle eventuali misure di mitigazione ed indirizzi per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Individuazione degli obiettivi e delle strategie fondanti del Piano Particolareggiato (PP)

In questa fase si esplicitano i principali obiettivi della proposta del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione.

Analisi di coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento

Il Piano viene confrontato con i principali Strumenti pianificatori che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento. L'analisi di coerenza esterna è inoltre funzionale alla definizione d'indirizzi per la pianificazione attuativa, coerentemente con quanto previsto alla scala comunale e sovracomunale.

Analisi del contesto territoriale

L'analisi del contesto territoriale (ambientale, insediativo, paesaggistico e storico-culturale) costituisce la base conoscitiva dello stato delle aree del territorio comunale interessate dagli interventi previsti dal PP. Tale analisi è funzionale alla successiva fase di valutazione sui potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

Analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con i criteri ed obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di Piano sono messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ovviamente contestualizzati per l'ambito di competenza del Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione. Tale analisi risulta funzionale alla definizione di obiettivi da perseguire e d'indirizzi per la pianificazione attuativa in coerenza con i principali dettami, indirizzi e principi tipici dello sviluppo sostenibile.

Individuazione delle eventuali azioni e misure previste dal Piano Particolareggiato del Centro di antica e prima formazione

Una volta descritto l'ambito d'influenza del PP è possibile rappresentare le principali misure d'intervento ed azioni in previsione, oggetto di analisi preliminare e valutazione finale sui potenziali effetti sull'ambiente.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Valutazione degli effetti sull'ambiente

Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di Variante, si conduce una specifica analisi che permetta di verificare la presenza di azioni potenzialmente in grado di interferire con il contesto territoriale in esame. All'eventuale riscontro di tali interferenze si dovranno fornire le risposte, in termini prescrittivi o progettuali, per la mitigazione e/o compensazione delle stesse.

Nel caso in cui l'Autorità competente (Provincia del Sud Sardegna), di concerto con gli altri Enti competenti in materia, esprimesse parere positivo, escludendo, quindi, il Piano dal processo di VAS, si potrà procedere con l'adozione dello stesso, la cui eventuale successiva approvazione resterebbe comunque subordinata alla pubblicazione ufficiale del parere espresso.

3.2 Elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) che saranno coinvolti nel procedimento (da concertare e confermare con l'autorità competente)

Segue una elencazione rappresentativa ma non esaustiva dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) che si ritiene debbano essere coinvolti di massima, anche solo per riscontro, nella procedura di verifica di assoggettabilità, posto che si ritiene puramente indicativa e spetterà all'Autorità competente modificare tale elenco se lo ritenesse utile.

**Provincia del Sud Sardegna - Area Lavori Pubblici,
Settore Pianificazione territoriale ed urbanistica,
Via Mazzini, 39 Carbonia, Codice Fiscale:
90038150927, tel. 07816726563,
PEC: protocollo@cert.provincia.sudsardegna.it;**

**Comune di Masainas,
Via Municipio 25,
09010 Masainas (Sud Sardegna)
Tel: 078196 111
PEC: protocollo.masainas@pec.comunas.it**

**Unione dei Comuni del Sulcis,
Via Roma,
09010, San Giovanni Suergiu
Telefono: 0781 689075
Email: unionecomunisulcis@tiscali.it**

**Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato degli Enti Locali,
Finanze ed Urbanistica
Servizio Pianificazione Paesaggistica
ed Urbanistica
Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari
fax 070/6064311
urbanistica@pec.regione.sardegna.it**

**Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato degli Enti Locali,
Finanze ed Urbanistica**

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le province di Cagliari e di Carbonia Iglesias

Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari
fax 070/60693115
eell.urb.tpaesaggio.ca@pec.regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato degli Enti Locali,
Finanze ed Urbanistica

Servizio centrale demanio e patrimonio

Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari
fax 070/6064230
enti.locali@pec.regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato dei Lavori Pubblici

Ufficio del Genio Civile di Cagliari

Via San Simone, 60 - 09123 Cagliari
fax 070/6066979
lpp.civile.ca@pec.regione.sardegna.it

Autorità di Bacino Regione Autonoma della Sardegna

Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni

Via Mameli, 88 – 09123 Cagliari
fax 070 0706062560
pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it

Autorità di Bacino Regione Autonoma della Sardegna

Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

Via Mameli, 88 – 09123 Cagliari
fax 070 6066391
pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato Turismo, Artigianato e Commercio

Direzione generale del turismo, artigianato e commercio

Via Roma, 233 – 09123 Cagliari
fax 0706065299
turismo@pec.regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale

Via Roma, 233 – 09123 Cagliari
fax 0706065202
san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e
Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

san.dgpolsoc@pec.regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Pubblica Istruzione e Beni Culturali
**Direzione generale dei beni culturali,
informazione, spettacolo e sport**
Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari
fax 0706065001
pi.dgbeniculturali@pec.regione.sardegna.it

A.R.P.A.S.
Direzione Tecnico Scientifica
Servizio Valutazione e Analisi Ambientale
Via Carloforte, 51 - 09123 Cagliari
fax 070/67121133
dts@pec.arpa.sardegna.it

ABBANO S.p.A. (ex E.S.A.F.)
Viale Diaz, 77 – 09126 Cagliari
fax 070 603 2297
protocollo@pec.abbanoa.it

Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale
Via Dante, 254
09128 Cagliari
fax 070/4095340
cbsm@pec.cbsm.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
della Sardegna
Via dei Salineri, 20-24 – 09127 Cagliari
fax 070 3428209
mbac-dr-sar@mailcert.beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i beni Culturali e Paesaggistici
Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggio,
patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per
le province di Cagliari e Oristano (**B.A.P.P.S.A.E.**)
Via Cesare Battisti, 2 – 09123 Cagliari
fax 070/2010352
mbac-sbapsae-ca@mailcert.beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i beni Culturali e Paesaggistici
Soprintendenza per i beni archeologici delle province
di Cagliari e Carbonia Iglesias
Piazza Indipendenza -09124 Cagliari
fax 070 658871
mbac-sbapsae-ca@mailcert.beniculturali.it

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

4 Il Piano Particolareggiato del Centro di Prima ed Antica Formazione del Comune di Masainas

Il Piano Particolareggiato di Antica e Prima Formazione, oggetto del presente studio, è lo strumento attuativo che disciplina l'attività urbanistica ed edilizia all'interno di quest'area urbana, ne dispone la conservazione, il restauro ed il ripristino di ciò che permane della cultura materiale, storica ed artistica del passato; e nel contempo, orienta la riqualificazione dell'intero centro storico, con interventi finalizzati a conferire un'immagine unitaria ed organica della parte dell'abitato più antica di Masainas.

L'art. 52 delle *Norme Tecniche di Attuazione del PPR* definisce le prescrizioni per le aree caratterizzate da insediamenti storici. In particolare, ai sensi del comma 2 del suddetto articolo, i Comuni, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici, provvedono a verificare ed integrare le perimetrazioni degli insediamenti storici, come delimitati dal PPR, e individuano in modo dettagliato i tessuti di antica e prima formazione, analizzando i seguenti fattori:

- quadro geografico: orografia, idrografia, rapporto con gli elementi naturali, giaciture;
- funzioni e ruoli nelle reti insediative territoriali;
- margini, eventualmente fortificati, assi e poli urbani;
- caratteri dell'edificato, tessuti e tipologie edilizie;
- presenza di complessi e manufatti di carattere emergente e monumentale;
- presenza di verde storico, parchi, giardini e ville, slarghi e piazze;
- caratteri, significatività, rappresentatività e fruibilità dello spazio pubblico, delle sue superfici e dell'arredo urbano;
- stato di conservazione del patrimonio storico, criticità in atto, problemi di recupero e riuso emergenti.

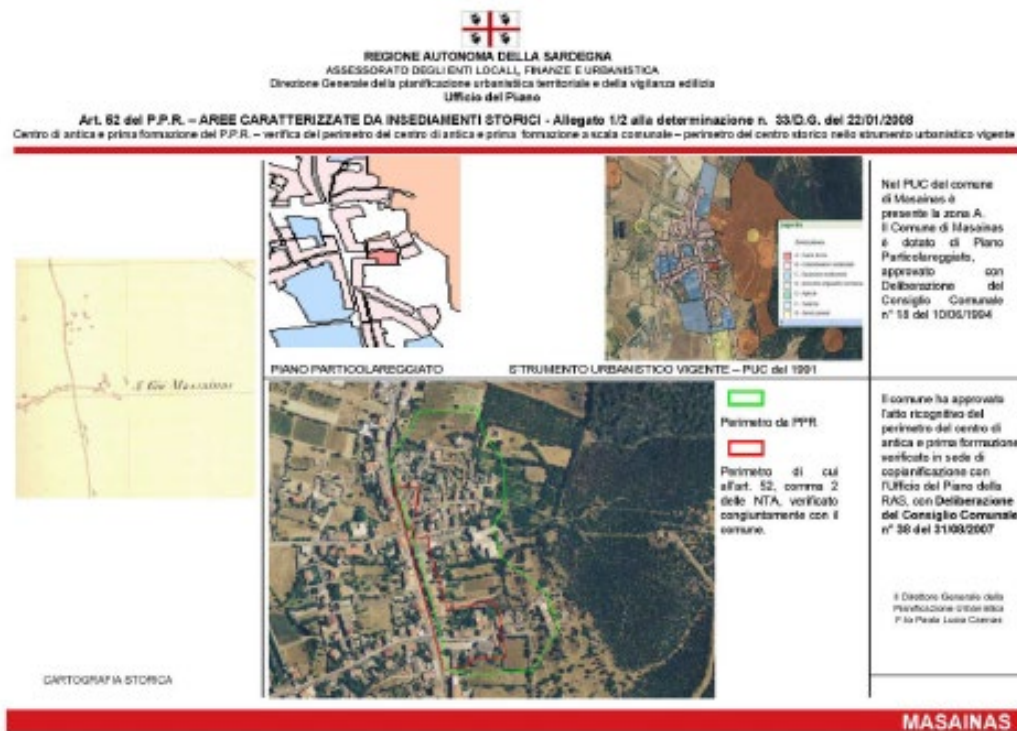
Tali fattori sono stati approfonditi negli elaborati cartografici e nelle schede specifiche di accompagnamento alla relazione generale ed alle NTA del Piano Particolareggiato, quale parte integrante del Piano.

Con **determinazione RAS n. 33/DG del 22.01.2008** venne ridefinito il perimetro del centro di antica e prima formazione del centro abitato di Masainas e delle frazioni di Canigonis, Su Pranu, Is Cuccus, Is Solinas, Is Fiascus e Is Murronis, modificando quello definito dal PPR.

Il Comune di Masainas non è supportato attualmente da un Piano particolareggiato per il Centro Matrice di prima e antica formazione, pertanto ne è nata la necessità a seguito della attività di ricognizione del perimetro del centro di antica e prima formazione, verificate in sede di co-pianificazione con l'Ufficio del Piano della RAS e la definitiva approvazione con Determinazione Dirigenziale dell'Assessorato degli Enti Locali Finanze ed Urbanistica n. 33 del 22.01.2008 (di cui si riportano gli allegati a seguire). In particolare, venne definito un nuovo perimetro della zona di salvaguardia certamente più aderente alle caratteristiche dei tessuti edilizi, più

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

ampio rispetto a quello della vigente zona A, che incluse nuove aree e ne escluse invece altre di più recente urbanizzazione e di minore interesse.



Alla fine dell'anno 2011, in attuazione della DGR n. 33/35 del 10.8.2011, la RAS propose ai Comuni dell'ambito interno un "Protocollo di intesa per la condivisione di finalità e metodologie per la gestione e valorizzazione del patrimonio costruito storico e la redazione dei piani particolareggiati per i centri di antica e prima formazione

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale” cofinanziando le attività di pianificazione degli stessi Comuni. Nella tavola D_1 sono riportate le perimetrazioni del centro matrice definita in sede di copianificazione con gli uffici regionali, della zona A del PUC e di quella dell'area oggetto della presente pianificazione, la quale rettifica le piccole imprecisioni sulle proprietà delle singole unità edilizie e si allinea all'area di vincolo del centro matrice rettificato in sede di copianificazione con la Regione. Poiché la zona A del PUC vigente comprende esclusivamente l'isolato della Chiesa di San Giovanni Battista, sono compresi all'interno dell'attuale area di Piano isolati ricadenti nella Zona omogenea B che, per la continuità tipologica dell'assetto urbano con il nucleo antico, per la presenza di alcuni edifici storici e per le dirette relazioni di ordine paesaggistico e ambientale con il centro matrice, fanno parte del Centro matrice e quindi sono oggetto della presente pianificazione. Attualmente, nel Comune di Masainas è vigente il Piano Urbanistico Comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N. 8 del 28/03/2001, Atto del CO.RE.CO. n. 1244/1 del 18/04/2001 e pubblicazione sul BURAS n. 48 del 27.12.2001, con ultima variante al Piano approvata con delibera del C.C. N. 5 del 28/04/2011, Verifica di coerenza Determ. Dir. Gen. N. 2749/DG del 21/06/2011 e BURAS N. 1 del 07/01/2012. L'aspetto urbanistico-edilizio relativo all'intervento privato è attualmente regolato dal Piano Urbanistico Comunale, nel quale è individuata la zona A – Nucleo antico, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28.03.2001, con ultima variante al Piano approvata con delibera del C.C. n. 5 del 28.04.2011. Per quanto riguarda tale zona, le norme tecniche di attuazione prescrivono: *“Sono ammessi interventi, urbanistici ed edilizi, esclusivamente di iniziativa pubblica, ed in particolare:*

a) Interventi tesi alla manutenzione, risanamento e conservazione dell'edificio religioso esistente, con esclusione di quelli modificativi della superficie e del volume che possano offenderne l'architettura e l'estetica;
b) La costruzione di nuovi edifici religiosi e relativi spazi attrezzati (piazze e verde) che si integrino armonicamente con quelli già esistenti e con il carattere dell'ambiente circostante”. Poiché tale zona è ristretta all'area relativa alla Chiesa parrocchiale e alle sue adiacenze, la finalità del piano è quella di “valorizzare il carattere patrimoniale dell'antica chiesa e, nel contempo, trasformare una zona finora urbanisticamente trascurata e al margine fisico del paese, in zona di particolare pregio e in significativo centro religioso e sociale aggregante della comunità di Masainas”. Vengono già definite modalità operative per garantire un centro storico di qualità, quali: “Obbligo della copertura a tetto con tegole di tipo tradizionale, a due falde con unico colmo a padiglione. Divieto di utilizzare sui prospetti dei fabbricati marmo, pietra di trani o travertino per soglie, gradini, bordi di finestra o porta, interni plastici, rivestimenti in ceramica o mattoni a vista. Obbligo di contenere cornicioni ed oggetti delle dimensioni esistenti, [...]. Obbligo di conservare sui prospetti originali i portali esistenti e gli elementi in pietra lavorata.”

Per quanto riguarda la zona B di completamento residenziale, classificata come quella che *“interessa le parti più recenti, esterne al vecchio nucleo urbano definito in base all'art. 3 del D. Ass. E. L. F. U. n. 2266/U del 1983”,* il PUC prevede: *“la costruzione degli edifici libera nella composizione”* purché rispetti *“i seguenti punti:*
a) non superare il volume prescritto dall'indice medio di fabbricabilità fondiaria per la zona, ivi compresi gli eventuali corpi accessori; *b) inserirsi in modo coerente con i volumi al contorno esistente o in progetto, tenendo*

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

conto della viabilità definita dall'Amministrazione Comunale al fine di rendere più corretto il disegno urbano; [...]". urbano; [...]".

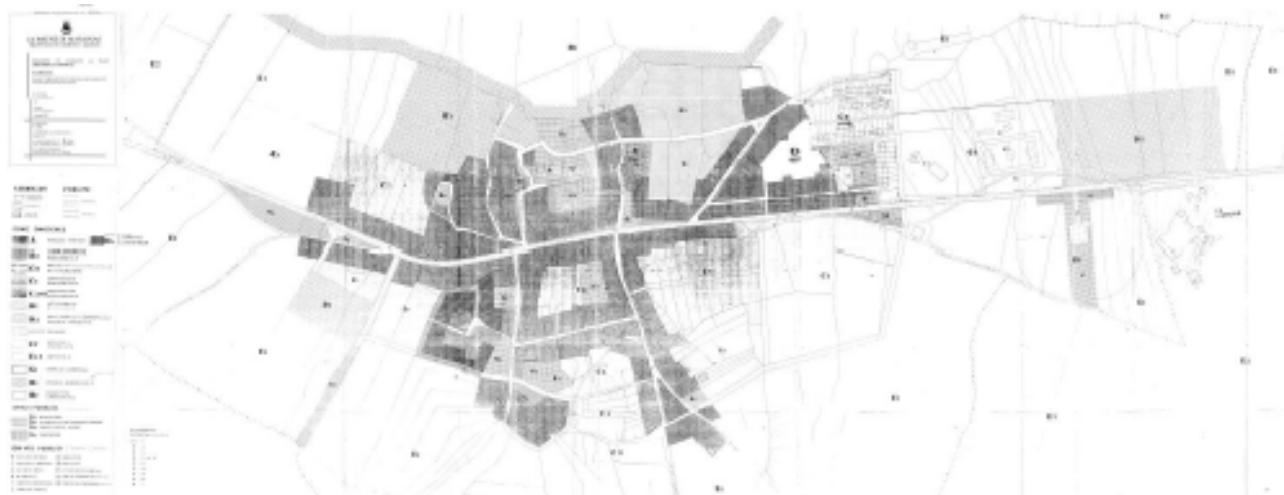
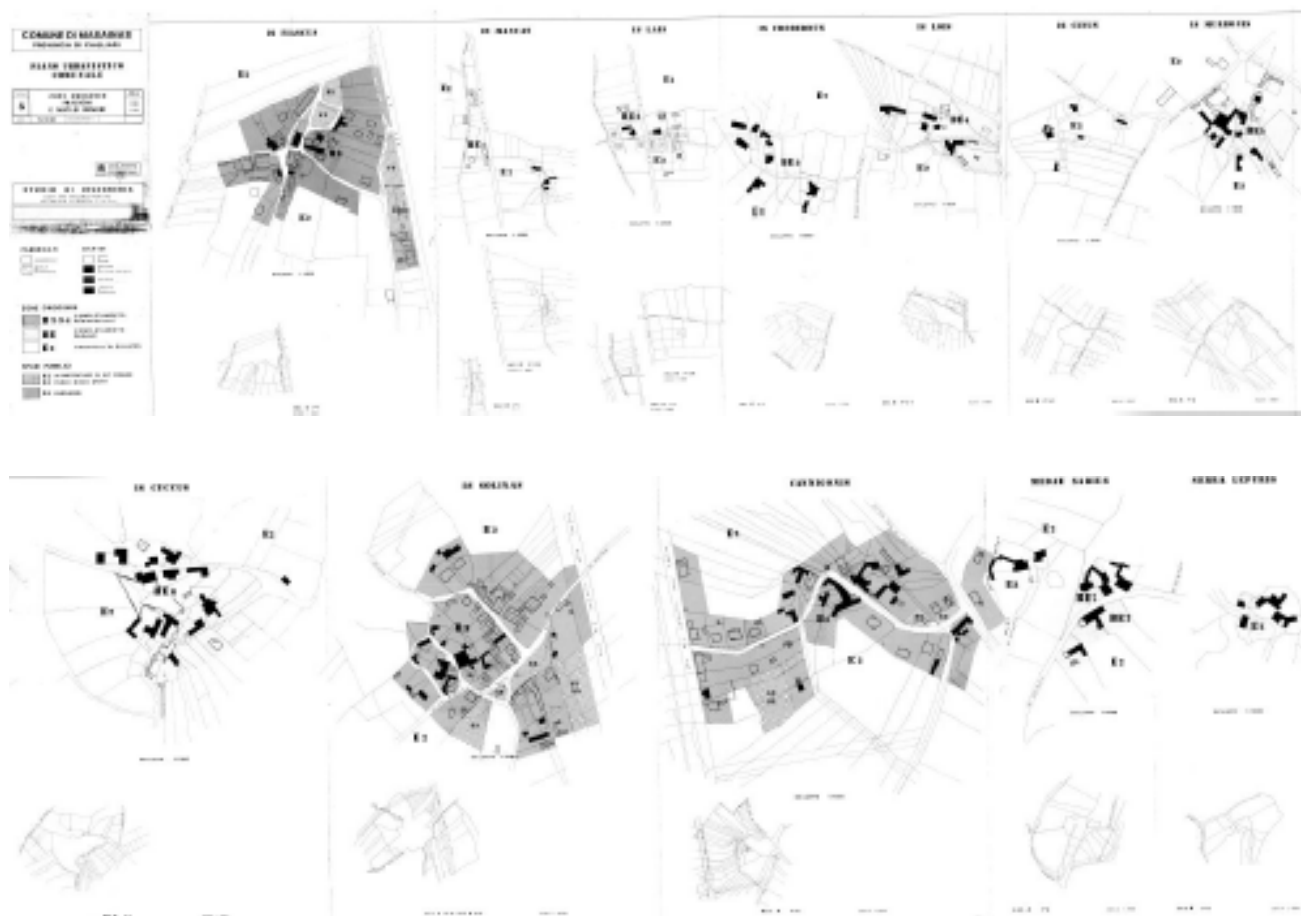


Figura 1: Tavola 5 del PUC contenente la zonizzazione del centro urbano e dei *Medaus* (a seguire)



Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Il Decreto Floris, nel dettare le norme sugli indici massimi di fabbricabilità e sui limiti di altezza e distanza nella zona A, stabilisce che le nuove costruzioni, le sopraelevazioni, le ricostruzioni e le trasformazioni debbano essere previste in sede di piano attuativo.

Trattasi di una norma estremamente opportuna, che considera come normali in zona A solo gli interventi di risanamento conservativo, mentre la realizzazione di nuovi volumi o la trasformazione di quelli esistenti è subordinata ad uno studio di piano attuativo che garantisca l'armonico inserimento ambientale.

Legge Regionale n. 29 del 13/10/1998, "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna"

La Regione Autonoma della Sardegna, anche al fine della valorizzazione delle risorse immobiliari disponibili e della limitazione del consumo di risorse territoriali, considera di preminente interesse regionale il recupero, la riqualificazione e il riuso dei centri storici e degli insediamenti storici minori e vi provvede rispettandone i valori socioculturali, storici, architettonici, urbanistici, economici ed ambientali.

4.1 Cenni storici sul centro abitato di Masainas

Come riportato dal Dizionario storico-geografico dei Comuni della Sardegna, *“non esistono notizie storiche precise sull'origine di Masainas. Di sicuro si sa che nel 1839 era il più grosso centro abitato della zona, contando 447 famiglie con 1806 abitanti: al 1° gennaio 2007 aveva 1414 abitanti distribuiti in 506 famiglie”*.

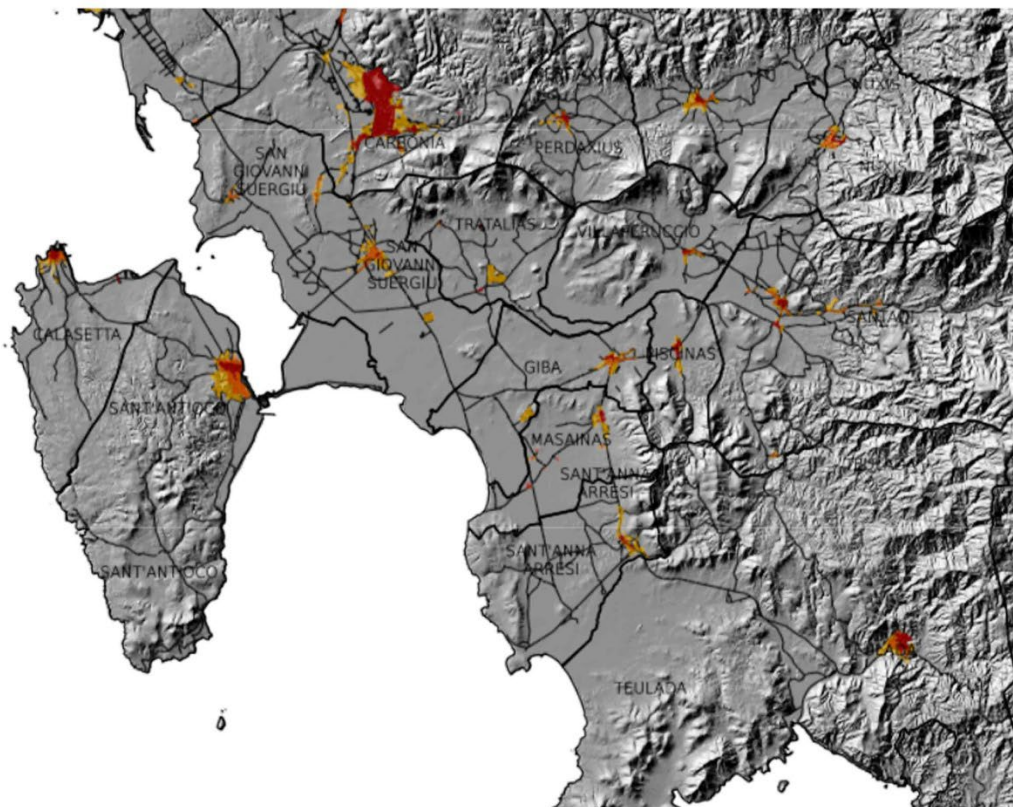


Figura 2: Stralcio Tavola 1.1 “Ambito storico-culturale” – Allegato A_1 Indagine storico-urbanistica

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

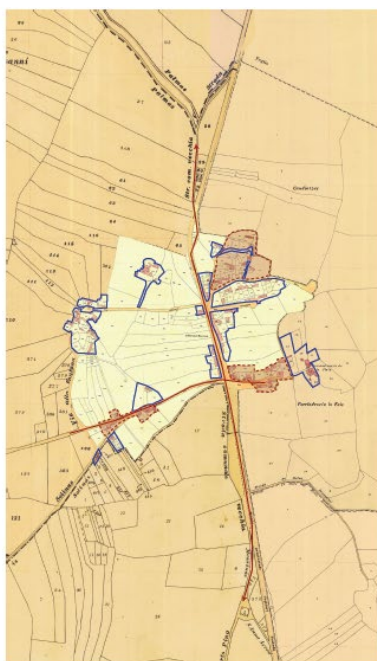
L'opera "I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna – Vol. III – Il Sulcis e l'Iglesiente: l'edilizia diffusa e i paesi", relativamente a Masainas, riporta che "la fase cruciale della sua evoluzione in villaggio si caratterizza nel quadro dell'evento più significativo per il Sulcis nell'800: il rilancio del comparto minerario, che riavvia con grande slancio, in un contesto europeo e internazionale ovviamente del tutto nuovo, una nuova fase insediativa, con l'espansione dei principali nuclei esistenti, a cominciare da Iglesias, mentre nel Sulcis si rafforza la trasformazione di alcuni medaus in vere e proprie entità comunali, tra le quali Masainas. [...] Tuttavia, le difficoltà di accesso ai servizi urbani hanno progressivamente reso marginale, specie a partire dagli anni '50, l'insediamento disperso. Comincia, il fenomeno dell'accentramento su quei poli territoriali che attraggono progressivamente attrezzature pubbliche, occasioni di lavoro, servizi terziari".

Successivamente, con Regio decreto dell'11 luglio 1853, nasce il Comune di Villarios – Masainas con le frazioni di Giba, Piscinas e Sant'Anna Arresi (resa autonoma nel 1965); nel 1875 la sede municipale si trasferì a Masainas a seguito di un decreto del 1866, dove rimase fino al 1921, quando ci fu un secondo trasferimento di sede nella frazione di Giba.

Il 30 giugno del 1929, con Regio Decreto si autorizzò il cambiamento di denominazione da Villarios – Masainas in Giba. Oggi la frazione di Villarios non si trova più nel territorio dove nacque attorno al 1400, ma è stata costruita nel 1967 su un'altura poco distante denominata "Su Estrai" a 5 km a ovest di Giba e dalla quale ci si affaccia sul Golfo di Palmas.



Inquadramento dell'urbano nella carta Catasto De Candia (1844)



Inquadramento dell'urbano nella carta catastale di Impianto (1900-20)



Inquadramento dell'urbano nella carta catastale di Visura (1949)

Figura 3: Stralcio Tavola 3.1 "Confronto Cartografia DeCandia – Catasto di Impianto - Carta di Visura" – Allegato A_1 Indagine storico-urbanistica

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

4.2 Masainas: Principali caratteri connotativi attuali, ambiente e territorio

Masainas è un centro urbano che comprende diverse frazioni, nell'area territoriale del Basso Sulcis, nel Sud Ovest della Sardegna, a 28 Km a Nord da Carbonia e circa 70 Km a Est da Cagliari nella provincia del Sud Sardegna.

Il territorio si estende per 22 kmq. È situato prevalentemente in pianura, ma è delimitato da un semicerchio di colline, che ne formano un confine quasi naturale. Il suolo, nell'entroterra, è in gran parte argilloso e ricoperto, in alcuni tratti, da un grosso strato di terriccio; nelle vicinanze del mare è sabbioso. È compreso tra i comuni di Giba e di Sant'Anna Arresi; ad ovest si estende fino al mare sul Golfo di Palmas in zona Su Paris, comprendendo circa 2 km di costa, divisi in parte uguale tra scogliera e arenile.

Il centro abitato, posto ad una quota di 56,00 m s.l.m., attualmente ha una popolazione di 1.239 abitanti (dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2021).

Il litorale è caratterizzato da una striscia di fine sabbia bianca e da un sistema di alte dune con macchia mediterranea, da ginepri e quercia spinosa. La fascia costiera è composta di 1,2 chilometri di spiaggia e circa 1 km di costa collinare e rocciosa. I 1.124 ettari di superficie del territorio sono stati inclusi dalla Regione Sardegna nel "Piano dei parchi naturali".

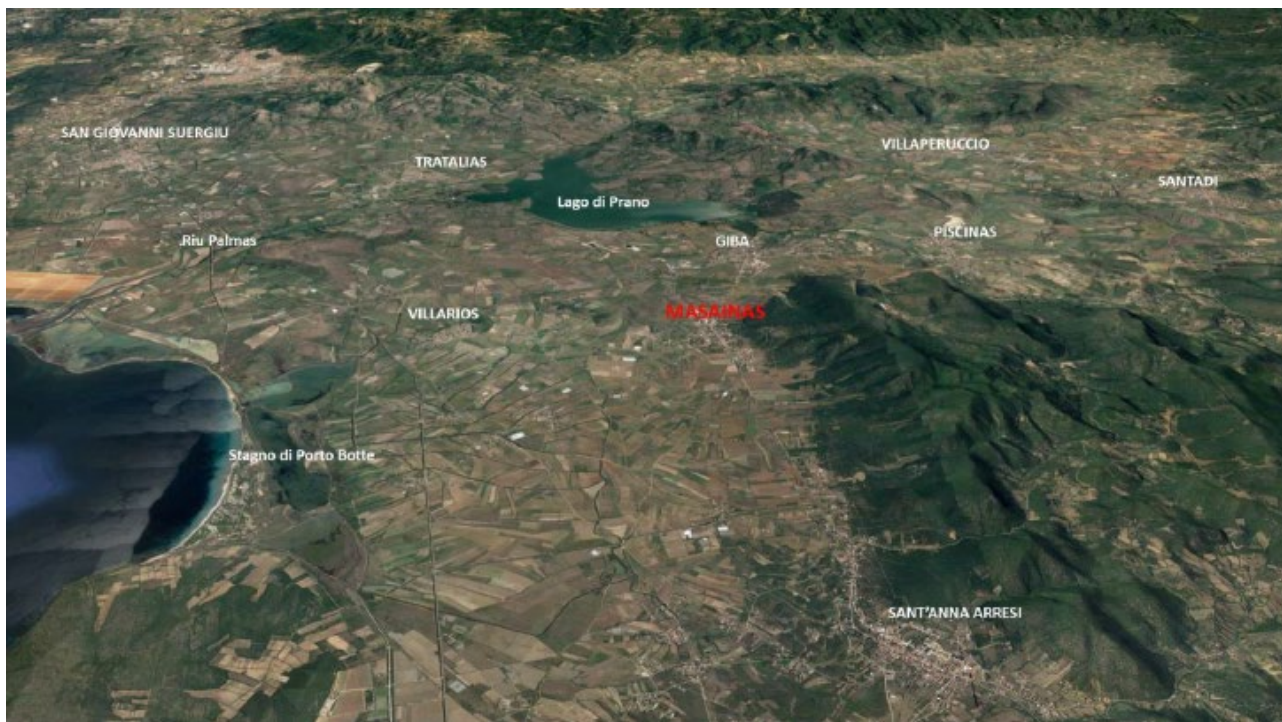


Figura 4: vista satellitare del contesto territoriale – Figura da Relazione Illustrativa pag. 19

Lo schema urbano di Masainas replica quello dei cosiddetti "Centri di strada", in cui l'abitato si dirama sui principali assi di collegamento con il territorio e l'insediamento circostante, e precisamente lungo:

- La direttrice nord verso Giba e verso i centri urbani più importanti (Carbonia e Iglesias);
- La direttrice sud verso S. Anna Arresi e Teulada, per poi arrivare a Cagliari;
- La direttrice ovest verso Villarios e verso i medaus della campagna.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Queste linee di espansione configurano quasi una croce di strade, a eccezione della direttrice est “interrotta” dalle montagne, che ordina topograficamente il sito; tuttavia, l’asse Nord-Sud, perfettamente libero da vincoli morfologici, appare assolutamente prevalente sull’asse Est-Ovest, bloccato dai rilievi.

La popolazione nella seconda metà dell’ottocento ha avuto un andamento di crescita costante sino al 1930, da qui in poi si ha un andamento altalenante, con il picco di abitanti nel 1961 con 1587 anime. Dagli anni Ottanta in poi si ha una diminuzione demografica costante.

La parte antica del centro urbano, conserva pochi casi di testimonianze architettoniche minori, alcune esterne al perimetro del centro matrice; mentre nelle frazioni, medaus, i caratteri originali degli edifici permangono con maggior frequenza; per quanto riguarda gli isolati e la struttura del tessuto urbano, questi hanno conservato il loro originario perimetro e la loro forma derivata dall’aggregazione spontanea dei lotti lungo i percorsi stradali. Già la carta De Candia, seppure di definizione approssimativa, lascia intravedere una edilizia spontanea che si colloca in prossimità al percorso territoriale, formando una bretella con carattere urbano e forse anche di spazio pubblico presso il quale è presente l’antica Chiesa di San Giovanni. La conformazione dell’abitato viene successivamente esplicitata all’inizio del Novecento con la realizzazione della carta catastale di Impianto edilizio: questa evidenzia il consolidamento del percorso territoriale con la costruzione della strada provinciale Cagliari- Teulada, oggi strada statale n. 195, che nel tratto urbano di attraversamento prenderà il nome di via Roma.

Quest’asse viario, ottenuto tramite ampliamento e regolarizzazione del tracciato originario, favorisce, secondo le modalità di formazione urbana ottocentesca, l’edificazione sul fronte strada in quanto elemento di polarizzazione.



Figura 5: confronto foto aerea del 1954 (a sinistra, in giallo l’espansione) e del 2019 (a destra, in rosso il nucleo urbano del 1954) – Figura da Relazione Illustrativa pag. 21

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

L'espansione urbana non è stata capace di determinare una struttura urbana storica, in quanto la sua esiguità ha portato lo sviluppo edilizio a collocarsi solo lungo i percorsi territoriali preesistenti, determinando un abitato lineare con enormi vuoti fra gli originari percorsi agrari. Il confronto fra le carte del Catasto d'impianto e quello di Visura mostra delle variazioni urbane non particolarmente rilevanti: la parte più viva dell'abitato di fatto si sviluppa lungo le due bretelle, l'una più antica della Chiesa di San Giovanni e l'altra più recente che conduce al Municipio e nel tratto della strada statale che le congiunge.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

5 Struttura e progettualità del Piano per la verifica di assoggettabilità

5.1 Descrizione, finalità e struttura del Piano Particolareggiato

La struttura del Piano è articolata secondo diverse parti tra loro propedeutiche ed integrate, che possono essere così rappresentate:

- **A** - Relazione Illustrativa e Tavole di Indagine storico-urbanistica e analisi del tipo edilizio;
- **B** – Norme Tecniche di Attuazione e Tavole di orientamento per la progettazione degli edifici;
- **C** - Linee guida per l'intervento negli spazi pubblici e tipologie di riferimento per l'arredo urbano;
- **D** - Rilievo dello stato attuale e progetto;
- **E** - Schede delle unità edilizie;
- **F** - Elenco delle unità edilizie: consistenza – calcolo dei volumi
- **G** - Documento di sintesi e programma degli interventi prioritari di riqualificazione

5.2 Elenco elaborati del Piano Particolareggiato del Centro Matrice (Centro di Prima ed Antica Formazione)

A_ RELAZIONE ILLUSTRATIVA

A_1 INDAGINE STORICO-URBANISTICA E ANALISI DEL TIPO EDILIZIO (ALLEGATO)

1_ QUADRO GEOGRAFICO E STORICO

- 1_1_ Ambito storico culturale
- 1_2_ Quadro geografico storico 1900-20
- 1_3_ Tracce e testimonianze dell'insediamento antico e medievale
- 1_4_ Viabilità storica
- 1_5_ Ambito paesaggistico dell'insediamento
- 1_6_ Funzioni e ruoli nelle reti insediative territoriali: reti culturali, progettualità e

2_ QUADRO STORICO DEL TERRITORIO COMUNALE

- 2_1_ Quadro storico del territorio comunale: Carta catasto De Candia
- 2_2_ Quadro storico del territorio comunale: assetto viario, orografico e idrografico nella Carta catastale D'impianto

3_ QUADRO STORICO DELL'URBANO

- 3_1_ Confronto cartografia De Candia – Catasto 1900 (Carta d'impianto) – Catasto 1949 (Carta di visura)
- 3_2_ Crescita dell'abitato: insediamento – consolidamento – espansione

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

4_ ANALISI DEI TIPI EDILIZI

- 4_1a_ Individuazione dei tipi edilizi di base_centro urbano
- 4_1b_ Individuazione dei tipi edilizi di base_medaus e boddeus minori
- 4_2a_ Esempi rappresentativi dei tipi edilizi individuati (Tipo base mono o bicellulare a filo strada)
- 4_2b_ Esempi rappresentativi dei tipi edilizi individuati (Casa a corte doppia)
- 4_2c_ Esempi rappresentativi dei tipi edilizi individuati (Palazzotto su percorso)
- 4_3a_ Abaco dei tipi edilizi e loro evoluzione storica: tipo edilizio A
- 4_3b_ Abaco dei tipi edilizi: tipi edilizi B, C, D, E
- 4_4a_ Medaus e boddeus minori: rapporto tra insediamento e percorsi
- 4_4b_ Medaus e boddeus minori: relazione fra le cellule e gli spazi aperti
- 4_4c_ Medaus e boddeus minori: tipi base e modalità di aggregazione delle cellule elementari

5_ INDAGINE DEL PATRIMONIO URBANO

- 5_1a_ Rapporti tra tessuto urbano e margini
- 5_1b_ Individuazione di elementi conservati esterni al centro matrice di antica e prima formazione
- 5_2a_ Spazio pubblico: centro urbano
- 5_2b_ Spazio pubblico: medaus e boddeus minori
- 5_3a_ Spazi pubblici: illuminazione pubblica_centro urbano
- 5_3b_ Spazi pubblici: pavimentazioni_centro urbano
- 5_3c_ Spazi pubblici: arredo urbano_centro urbano
- 5_4a_ Spazi pubblici: illuminazione pubblica e arredo urbano_medaus e boddeus minori
- 5_4b_ Spazi pubblici: pavimentazioni_medaus e boddeus minori

6_ INDAGINE DEL PATRIMONIO EDILIZIO

- 6_1a_ Complessi e manufatti di carattere emergente_centro urbano
- 6_1b_ Complessi e manufatti di carattere emergente_medaus e boddeus minori
- 6_2a_ Data o epoca di impianto - De Candia
- 6_2b_ Data o epoca di impianto presenza nei catastali dai primi del '900
- 6_3_ Tipologie edilizie
- 6_4_ Consistenza edilizia indice fondiario
- 6_5_ Consistenza edilizia rapporto copertura
- 6_6_ Permanenza dei caratteri originari
- 6_7_ Stato di conservazione dell'abitato
- 6_8_ Tipo d'uso

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

7_ INDAGINE SUGLI ELEMENTI EDILIZI E ARCHITETTONICI

7_1_Murature

7_2_Portali

7_3_Porte

7_4_Finestre

7_5_Soluzioni di gronda e di coronamento

7_6a_Criticità dei prospetti

7_6b_Criticità delle aperture e elementi di recinzione

7_6c_Criticità elementi impropri e arredo urbano

B_ NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

B_1_ ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE: VARIANTI TIPOLOGICHE DI INTERVENTO (ALLEGATO)

B1_1 VTI – Tipo base mono o bicellulare a filo strada

B1_2 VTI - B, C, D, E

B_2_ ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE: ABACO DEI CARATTERI COSTRUTTIVI DEGLI EDIFICI E TABELLE DEL COLORE(ALLEGATO)

B2_1_Abaco dei portali e dei cancelli

B2_2_Abaco delle porte

B2_3_Abaco delle finestre

B2_4_Abaco delle portefinestre e dei balconi

B2_5_Abaco dei pozzi, dei comignoli e dei forni annessi alle unità edilizie

B2_6_Abaco delle recinzioni

B2_7_Abaco delle soluzioni di gronda e dei coronamenti

B2_8_Abaco dei trattamenti murari

B2_9a_Tabelle del colore: pitture alla calce

B2_9b_Tabelle del colore: intonaci colorati a base di calce

B2_10_Tabelle del colore: verniciature porte, finestre e portali (infissi)

B2_11_Linee guida per il greening urbano

C_ LINEE GUIDA PER L'INTERVENTO NEGLI SPAZI PUBBLICI E TIPOLOGIE DI RIFERIMENTO PER L'ARREDO URBANO

C_1_ Stato attuale delle pavimentazioni negli spazi pubblici_centro urbano

C_2_ Indirizzo progettuale delle pavimentazioni_centro urbano

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

C_3_ Stato attuale dell'illuminazione pubblica_centro urbano

C_4_ Indirizzo progettuale dell'illuminazione pubblica_centro urbano

C_5_ Stato attuale dell'arredo urbano_centro urbano

C_6_ Indirizzo progettuale dell'arredo urbano_centro urbano

C_7_ Stato attuale delle pavimentazioni negli spazi pubblici_medaus e boddeus minori

C_8_ Indirizzo progettuale delle pavimentazioni_medaus e boddeus minori

C_9_ Stato attuale dell'illuminazione pubblica e dell'arredo urbano_medaus e boddeus minori

C_10_ Indirizzo progettuale dell'illuminazione pubblica e dell'arredo urbano_medaus e boddeus minori

D_ RILIEVO DELLO STATO ATTUALE E PROGETTO

D_1_1_ Pianificazione vigente nell'area di Piano - Piano Urbanistico Comunale vigente

D_1_2_ Pianificazione vigente nell'area di Piano - Analisi dell'assetto idraulico e geomorfologico nel territorio comunale di Masainas

D_2_1a_ Planivolumetrico di stato attuale (Scala 1:500) - Analisi della consistenza edilizia e dati planivolumetrici - Centro urbano – Comparti 1 - 2 - 3

D_2_1b_ Planivolumetrico di stato attuale (Scala 1:1000) - Is Fiascus – Comparti 4 – 5, Is Cuccus – Comparto 6, Medau Sabiu – Comparto 7, Cannigonis – Comparti 8 – 9 – 10, Is Murronis – Comparto 11, Is Solinas – Comparti 12 – 13

D_2_2a_ Planivolumetrico di progetto: Nuova configurazione planivolumetrica, trasformazioni previste e interventi urbanistici (Scala 1:500) - Centro urbano – Comparti 1 - 2 - 3

D_2_2b_ Planivolumetrico di progetto: Nuova configurazione planivolumetrica, trasformazioni previste e interventi urbanistici (Scala 1:1000) - Is Fiascus – Comparti 4 – 5, Is Cuccus – Comparto 6, Medau Sabiu – Comparto 7, Cannigonis – Comparti 8 – 9 – 10, Is Murronis – Comparto 11, Is Solinas – Comparti 12 - 13

D_2_3a_ Planivolumetrico di progetto: interventi urbanistici, decrementi e incrementi volumetrici (Scala 1:500) - Centro urbano – Comparti 1 - 2 - 3

D_2_3b_ Planivolumetrico di progetto: interventi urbanistici, decrementi e incrementi volumetrici (Scala 1:1000) - Is Fiascus – Comparti 4 – 5, Is Cuccus – Comparto 6, Medau Sabiu – Comparto 7, Cannigonis – Comparti 8 – 9 – 10, Is Murronis – Comparto 11, Is Solinas – Comparti 12 - 13

D_3_1a_ Geometria delle coperture di stato attuale - Analisi morfologica e materica (Scala 1:500) - Centro urbano – Comparti 1 - 2 - 3

D_3_1b_ Geometria delle coperture di stato attuale - Analisi morfologica e materica (Scala 1:1000) - Is Fiascus – Comparti 4 – 5, Is Cuccus – Comparto 6, Medau Sabiu – Comparto 7, Cannigonis – Comparti 8 – 9 – 10, Is Murronis – Comparto 11, Is Solinas – Comparti 12 - 13

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

D_4_1a_ Planimetria di stato attuale con individuazione dei fabbricati che conservano i caratteri originari e carta catastale di impianto con sovrapposizione dei perimetri delle unità edilizie (Scala 1:500) - Centro urbano – Comparti 1 - 2 - 3

D_4_1b_ Planimetria di stato attuale con individuazione dei fabbricati che conservano i caratteri originari e carta catastale di impianto con sovrapposizione dei perimetri delle unità edilizie (Scala 1:1000) - Is Fiascus – Comparti 4 – 5, Is Cuccus – Comparto 6, Medau Sabiu – Comparto 7, Cannigonis – Comparti 8 – 9 – 10, Is Murronis – Comparto 11, Is Solinas – Comparti 12 - 13

D_5_ 1_Comparti_1-2-3_Centro urbano – Masainas - Planivolumetrico di stato attuale (scala 1:500) - Planivolumetrico di progetto (scala 1:500) - Planimetria delle coperture di stato attuale (scala 1:1000) - Geometria delle coperture di progetto (scala 1:1000) - Planivolumetrico: incrementi e decrementi volumetrici (scala 1:1000) - Stralcio Carta catastale di impianto (scala 1:1000) - Simulazione 3D stato attuale e di progetto - Pictometria più significativa - Individuazione comparto nel contesto

D_5_ 2_ Comparti_4-5_Is Fiascus – Masainas - Planivolumetrico di stato attuale (scala 1:500) - Planivolumetrico di progetto (scala 1:500) - Planimetria delle coperture di stato attuale (scala 1:1000) - Geometria delle coperture di progetto (scala 1:1000) - Planivolumetrico: incrementi e decrementi volumetrici (scala 1:1000) - Stralcio Carta catastale di impianto (scala 1:1000) - Simulazione 3D stato attuale e di progetto – Inquadramento zenitale del comparto - Individuazione comparto nel contesto

D_5_ 3_ Comparti_6-7_Is Cuccus, Medau Sabiu – Masainas

D_5_ 4_ Comparti_8-9-10_Cannigonis – Masainas

D_5_ 5_Comparti_11-12-13_ Is Murronis, Is Solinas - Masainas

E_ SCHEDE DELLE UNITÀ EDILIZIE (n. 20 isolati _ n. 224 u.e.)

E_1_ Schede Unità edilizie _ Comparto 1, 2, 3_Centro urbano Masainas

E_2_ Schede Unità edilizie _ Comparti 4, 5_ Is Fiascus

E_3_ Schede Unità edilizie _ Comparti 6, 7_ Is Cuccus, Medau Sabiu

E_4_ Schede Unità edilizie _ Comparti 8, 9, 10_ Cannigonis

E_5_ Schede Unità edilizie _ Comparti 11, 12, 13 _ Is Murronis, Is Solinas

F_ ELENCO DELLE UNITÀ EDILIZIE: CONSISTENZA – CALCOLO DEI VOLUMI

F_1_ Elenco delle unità edilizie: Consistenza di stato attuale - Calcolo dei volumi esistenti- Calcolo dell'indice medio di zona

F_2_ Elenco delle unità edilizie: Consistenza di progetto - Calcolo dei volumi massimi presunti di progetto

G_ DOCUMENTO DI SINTESI E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PRIORITARI DI RIQUALIFICAZIONE

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

5.3 Obiettivi e contenuti del Piano

Il Piano Paesaggistico della Regione Sardegna, come si è detto, ha individuato per ogni nucleo urbano, e quindi anche per Masainas, il Centro/i di Antica e Prima Formazione attribuendo ad esso/i lo status di bene paesaggistico e quindi da sottoporre a speciale tutela.

Il risanamento ed il recupero dei Centri Storici, nell'evoluzione culturale degli ultimi decenni, ha assunto un ruolo di notevole importanza, evidenziando un profondo mutamento nell'approccio e nell'individuazione degli strumenti urbanistici tesi al riconoscimento dei valori e delle identità storico culturali delle frazioni storiche ed al loro utilizzo sociale armonico nel rispetto del territorio.

I cambiamenti in atto nella struttura della popolazione e la rapida trasformazione dei fattori dello sviluppo economico locale inducono a considerare che l'espansione del centro urbano non costituisca più l'oggetto principale delle azioni di Piano che appaiono con decisione orientate alla riqualificazione ed al recupero dell'esistente.

Nel considerare l'ambiente urbano come esito dei processi antropici che hanno trasformato il sito attraverso l'interazione di continue ed intense relazioni economiche e sociali, si deve porre attenzione a che i cambiamenti della sua organizzazione spaziale e strutturale non determinino la perdita di identità dei luoghi della memoria.

In particolare il centro storico, in quanto testimonianza delle origini della comunità locale, deve costituire il principale riferimento per la conservazione della sua identità.

Coerentemente con i criteri di lavoro adottati, che poggiano, in sintesi, sull'analisi dell'evoluzione tipologica e sulla individuazione del valore storico del contesto specifico di Masainas a seguito delle indagini effettuate sia sotto il profilo edilizio ed urbanistico, sia sotto il profilo iconografico e paesaggistico, è stato possibile mettere a fuoco gli obiettivi da porre al centro della strategia del Piano Particolareggiato e del suo apparato normativo.

Le **strategie di tutela e reintegrazione del valore del contesto tradizionale del territorio di Masainas**, convergono con le più aggiornate e interessanti indicazioni europee per la **rigenerazione urbana**.

L'iconografia storica esaminata, costituita da foto d'epoca e cartoline dalla prima metà del '900 agli anni '60, restituiscono l'immagine di un centro abitato fortemente integrato con la cultura rurale e le tradizioni agricole locali.

Questi elementi del paesaggio del centro storico di Masainas, sono stati nel tempo talvolta erosi dal progressivo abbandono dell'attività agricola, dall'edificazione o occupazione delle corti e degli spazi verdi privati, dall'utilizzo di criteri di sistemazione e di gestione dello spazio pubblico non coerenti con il contesto, spesso standardizzati e in discontinuità con le soluzioni e le pratiche tradizionali, nelle componenti di arredo, nei materiali, nella scelta delle essenze delle alberature, nelle sistemazioni a verde dello spazio pubblico, ma nell'insieme conservano il carattere originario che determinano una forte identità del luogo.

Il Piano Particolareggiato ha come preciso scopo quello di **riqualificare e rivitalizzare il nucleo abitativo originario del Comune di Masainas**.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Il Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione non può fare a meno di considerare l'interesse generale **nell'assicurare un organico e funzionale assetto urbanistico nel rispetto delle caratteristiche storiche, ambientali e morfologiche della zona.**

L'obiettivo enunciato tra gli elaborati costituenti il Piano Particolareggiato è ispirato al **conseguimento di un corretto insediamento urbanistico e di una reale integrazione sociale della popolazione residente, mantenendo inalterata la forte connotazione storica che lo caratterizza.** Si riscontra, inoltre, in coerenza con le finalità del PPR, l'obiettivo di concorrere, con altre iniziative che la comunità e l'Amministrazione comunale hanno in corso o che vorranno programmare, al recupero di consapevolezza dei valori culturali ed economici presenti nel centro storico, per rafforzare l'identità del luogo in un rapporto di maggiore integrazione con la comunità che lo vive.

Il centro storico di Masainas rappresenta una testimonianza dei cosiddetti "centri di strada". Questa situazione ci impone di **recuperare l'identità storico-culturale del centro antico facendo emergere la specificità del luogo e della cultura insediativa.**

Per tale ragione si evidenzia come **Masainas, nella tipologia urbana e nella tipologia edilizia, presenti caratteri distintivi.**

Lo schema urbano di Masainas non si sottrae alla regola del "centro di strada", l'abitato si dirama sui principali assi di collegamento con il territorio e l'insediamento circostante, e precisamente lungo:

- La direttrice nord verso Giba e verso i centri urbani più importanti (Carbonia e Iglesias);
- La direttrice sud verso S. Anna Arresi e Teulada, per poi arrivare a Cagliari;
- La direttrice ovest verso Villarios e verso i Medaus della campagna.

Queste linee di espansione configurano quasi una croce di strade, a eccezione della direttrice est "interrotta" dalle montagne, che ordina topograficamente il sito; tuttavia, l'asse Nord-Sud, perfettamente libero da vincoli morfologici, appare assolutamente prevalente sull'asse Est-Ovest, bloccato dai rilievi.

I primi documenti cartografici disponibili sono quelli del catasto albertino o De Candia risalenti alla seconda metà del XIX secolo e quelli del Catasto d'impianto dei primi decenni del XX secolo.

La carta De Candia, seppure di definizione approssimativa, lascia comunque intravedere un'edilizia spontanea che si colloca in prossimità al percorso territoriale, formando una bretella con carattere urbano e forse anche di spazio pubblico presso il quale è presente l'antica Chiesa di San Giovanni. La conformazione dell'abitato viene successivamente esplicitata all'inizio del Novecento con la realizzazione della carta catastale di Impianto edilizio.

Questa evidenzia il consolidamento del percorso territoriale con la costruzione della strada provinciale Cagliari-Teulada, oggi strada statale n. 195, che nel tratto urbano di attraversamento prenderà il nome di via Roma.

Quest'asse viario, ottenuto tramite ampliamento e regolarizzazione del tracciato originario, favorisce, secondo le modalità di formazione urbana ottocentesca, l'edificazione sul fronte strada in quanto elemento di polarizzazione.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

L'espansione urbana non è stata capace di determinare una struttura urbana storica, in quanto la sua esiguità ha portato lo sviluppo edilizio a collocarsi solo lungo i percorsi territoriali preesistenti, determinando un abitato lineare con enormi vuoti fra gli originari percorsi agrari. Il confronto fra le carte del Catasto d'Impianto e quello di Visura mostra delle variazioni urbane non particolarmente rilevanti: la parte più viva dell'abitato di fatto si sviluppa lungo le due bretelle, l'una più antica della Chiesa di San Giovanni e l'altra più recente che conduce al Municipio e nel tratto della strada statale che le congiunge.

L'abitare è la manifestazione culturale più importante che un paese possa esprimere: l'organizzazione del suo tessuto urbano, la sua conservazione, l'insieme delle sue relazioni e connessioni, degli spazi pubblici, delle aree verdi, contribuiscono fortemente a dare un'immagine ed una percezione culturale del paese e dei suoi abitanti.

Il Piano Particolareggiato del Centro Matrice di Masainas prevede la seguente progettualità, espressa in formato tabellare, in modo da esplicitare al meglio le relazioni intercorrenti, e contestualizzata secondo obiettivi generali, specifici e relative azioni per il loro perseguimento:

Codice Obiettivo Generale	OBIETTIVO GENERALI	Codice Obiettivo Specifico	OBIETTIVI SPECIFICI
PP_Ob.G1	Recuperare l'identità storico-culturale del centro antico facendo emergere le specificità dei luoghi e della cultura insediativa	PP_Ob.S1_1	Tutela del patrimonio edilizio e del tessuto urbano di interesse storico e testimoniale, mediante la conservazione dei caratteri architettonici di valore storico in buono stato di conservazione, il recupero di quelli in stato di degrado e la riqualificazione delle componenti oggetto di trasformazioni incongrue rispetto alla matrice storica e ai valori culturali e paesaggistici del centro matrice
		PP_Ob.S1_2	Tutela dei valori tradizionali, salvaguardia e recupero dell'originario paesaggio urbano da perseguirsi innanzitutto con il riconoscimento degli ambiti e degli organismi edilizi rappresentativi dell'architettura del luogo e con la successiva applicazione di adeguate misure di tutela, individuando gli interventi compatibili ed adeguati ai caratteri storico-tradizionali
		PP_Ob.S1_3	Rigenerazione diffusa del tessuto edilizio storico e della qualità dello spazio pubblico nel rispetto dei caratteri paesaggistici, morfologici, tipologici e materici della tradizione
		PP_Ob.S1_4	Recupero del tradizionale paesaggio urbano di Masainas, caratterizzato storicamente da una forte integrazione Città - Campagna e dalla presenza di componenti verdi nell'edilizia e nelle aree pubbliche e private, anche mediante operazioni diffuse di rinverdimento degli edifici e degli spazi aperti (regreening)
		PP_Ob.S1_5	Miglioramento integrato della qualità paesaggistica e architettonica, del confort abitativo e delle prestazioni energetico-ambientali degli edifici e spazi aperti attraverso l'utilizzo, anche contestuale, di materiali e tecniche della tradizione mediterranea e di nuove tecnologie e materiali idonei all'utilizzo in contesti storici.
		PP_Ob.S1_6	Riqualificazione di criticità tipologiche, architettoniche e morfologiche che alterano i caratteri tradizionali del tessuto storico e diminuiscono la qualità del paesaggio urbano, attraverso interventi integrati di miglioramento tipologico, architettonico, morfologico e di "regreening", con eventuale rigenerazione di ambiti dismessi del Centro Storico.

6 Analisi di coerenza esterna del Piano Particolareggiato di Masainas rispetto ai Piani e Programmi di riferimento

Qualsiasi Piano o Programma contenente indirizzi e strategie di sviluppo del territorio deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo tracciate all'interno del Piano Particolareggiato sono coerenti con gli indirizzi previsti dagli altri Piani e/o Programmi già esistenti con i quali il PP potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare PPP (Politiche, Piani e Programmi) sia sovraordinati che di pari livello rispetto ai quali sarà svolta la cosiddetta "analisi di coerenza esterna" dello Strumento, necessaria per l'approfondimento e la specificazione di eventuali relazioni ed interferenze esistenti.

La disamina e verifica di eventuali implicazioni o carenze negli obiettivi/azioni all'interno dello Strumento oggetto di valutazione potrà fornire la possibilità di stralcio, modifica o integrazione degli stessi attraverso un percorso di continuo controllo ed aggiornamento ai diversi steps valutativi.

Si riporta di seguito l'elenco dei PPP di riferimento con i quali si effettuerà l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi del Piano:

	Piano o Programma	Riferimento Normativo	Stato di avanzamento
1	Piano Paesaggistico Regionale	L.R. n°8 del 25.11.2004	Approvato D.G.R. n.36/7 del 5.9.2006
2	Piano di Assetto Idrogeologico	L. 183/89, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98	Approvato con D.G.R. n. 17/14 del 26.4.2006
3	Piano Urbanistico Provinciale / Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Carbonia-Iglesias	L.R. 45/89, art. 1, comma 1	Approvato con D.C.P. n. 3 del 23.01.2012
4	Piano Urbanistico Comunale	L.R. 45/89, art. 1, comma 1	Approvato con atto del CO.RE.CO. n. 4898/1 del 09/01/2002
5	Piano Forestale Ambientale Regionale	D.Lgs. n. 227/2001	Approvato con D.G.R. n. 53/9 del 27.12.2007
6	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti urbani	D. Lgs. n. 152/2006, art. 199	Adottato con D.G.R. n. 21/59 dell'8.04.2008
7	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti speciali	D. Lgs. n. 152/2006, art. 199	Adottato con D.G.R. n. 16/22 del 18.04.2012
8	Piano di Tutela delle Acque	D.Lgs 152/1999 n. 152, art. 44	D.G.R. n. 14/16 del 4.04.2006
10	Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna 2015-2030	Direttiva 2009/28/CE	Approvato con DGR n. 45/40 del 2.08.2016
11	Programma Operativo Regionale Sardegna "Competitività Regionale e Occupazione" FESR 2014-2020	Regolamento (CE) n° 1083/2006	Approvato dalla Commissione europea con Decisione del 14 luglio 2015
12	Programma Operativo Regionale Sardegna "Competitività Regionale e Occupazione" FSE 2014-2020	Regolamento (CE) n° 1083/2006	Approvato dalla Commissione europea con Decisione del 17 dicembre 2014
13	Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014/2020	Regolamento CE n. 1698/2005	Approvato dalla Commissione europea con Decisione del 19 agosto 2015
14	Piano regionale dei Trasporti	L.R. n. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 30/44 del 2.8.2007

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Piano o Programma		Riferimento Normativo	Stato di avanzamento
15	Piano Stralcio di Bacino per l'utilizzo delle risorse idriche	Legge n.183/89 del Dicembre 2002	Adottato con D.G.R. n. 17/15 del 26.4.2006
16	Piano Regionale dei Servizi Sanitari	L.R. 28 luglio 2006, n. 10	Approvato dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 19 gennaio 2007
17	Piano gestione del distretto idrografico della Sardegna	D.Lgs 152/2006, parte terza e Legge 27.2. 2009, n. 13	Approvato con D.G.R. n. 1 del 25 febbraio 2010
18	Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile		Approvato con D.G.R. n. 39/15 del 5.8.2005
19	Sardegna2030 - Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile	Agenda 2030	Approvato con DGR n. 39/56 del 08.10.2021
20	Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici	Strategia Europea Adattamento Cambiamento Climatico (SEACC, 2021)	Approvato con DGR n. 14/71 del 22.05.2024

6.1 Piano Paesaggistico Regionale

Introduzione.

Il Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 82 del 7-9-2006 e redatto in coerenza con il D. Lgs. N. 42 del 22-1-2004 e con le Linee Guida del febbraio 2005, persegue il fine di preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo, di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità e di assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

Il Piano Paesaggistico Regionale, attraverso le sue Norme Tecniche di Attuazione, così come previsto nel D. Lgs. n. 42/2004, evidenzia contenuti descrittivi, prescrittivi e dispositivi, tutti definiti con riferimento al grado di valore paesaggistico di ogni singolo ambito.

Inoltre, il PPR tutela le aree caratterizzate dalla presenza di insediamenti storici, quali le matrici di sviluppo dei centri di antica e prima formazione. Nel centro di antica e prima formazione possono ricadere sia zone A - Centro storico, sia zone B - di completamento residenziale soggette a riqualificazione urbanistica. In fase di adeguamento dello strumento urbanistico generale al PPR, le Amministrazioni Comunali provvedono a verificare ed integrare le perimetrazioni degli insediamenti storici ed individuano in modo dettagliato i tessuti di antica e prima formazione. Le Amministrazioni Comunali possono, altresì, identificare le aree ricadenti all'interno del centro di antica e prima formazione come zona A Centro storico.

La struttura dell'Ambito di paesaggio N.5 denominato "ANFITEATRO DEL SULCIS" è definita dalla specificità ambientale del sistema delle piane agricole costiere che dal sistema idrografico del Rio San Milano (San Giovanni Suergiu) si sviluppano a sud fino a lambire i margini dei rilievi granitici che culminano nel promontorio di Punta di Cala Piombo (Sant'Anna Arresi).

Si tratta di un vasto compendio di piane agricole, caratterizzate da un articolato sistema di aree umide litoranee prospicienti la fascia costiera del Golfo di Palmas, sulla quale si struttura una rete insediativa complessa e un dispositivo di drenaggio idraulico e di protezione periferica delle zone umide dall'afflusso idrico. Le zone umide

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

costiere costituiscono un sistema complesso di vasche di evaporazione di produzione saliniera, di cui fanno parte lo Stagno di Santa Caterina e le Saline di Sant'Antioco - che rappresentano il sistema di connessione con i territori insulari di Sant'Antioco e Calasetta - lo Stagno di Mulargia e di Porto Botte e il sistema di spiagge e lagune di Porto Pino Stagno is Brebeis nel settore meridionale dell'Ambito paesaggistico. Il sistema insediativo si struttura in relazione alla conformazione della piana agricola costiera e si articola sui centri maggiori di Sant'Anna Arresi, Giba, Tratalias e San Giovanni Suergiu. La configurazione insediativa dell'anfiteatro ambientale del Sulcis è caratterizzata inoltre dal sistema insediativo diffuso a carattere rurale dei furriadroxius agricoli e dei medaus pastorali e da un sistema di nuclei sparsi minori organizzati lungo le direttrici viarie, insediamenti che tra '800 e '900 si sono sviluppati episodicamente in "centri di strada" in relazione ai percorsi matrice.

Gli insediamenti turistici costieri a carattere stagionale sono localizzati prevalentemente in prossimità del sistema umido litoraneo di Porto Pino.

Il settore litoraneo si sviluppa da Punta Trettu, a nord dell'istmo di Sant'Antioco, fino alla Punta di Cala Piombo e comprende il promontorio di Monte Sarri, di Guardia Baracca e di Monte Sa Perda, che separa fisicamente l'arco costiero di Porto Botte - Stagno di Santa Caterina a nord e di Sant'Anna Arresi - Porto Pino a sud, definendo insieme a Capo Sperone, sull'Isola di Sant'Antioco, l'ambito ristretto del Golfo di Palmas. L'Ambito costiero è strutturato su un insieme di sistemi ambientali:

- il sistema costiero tra Punta Trettu e lo Stagno di Mulargia, che comprende la fascia marino - litoranea che si estende dall'insenatura di mare tra la costa di Sant'Antioco e quella sulcitana, con spiccata tendenza evolutiva verso condizioni lagunari;
- il sistema della piana costiera di Porto Botte - Masainas, che presenta un assetto morfologico caratterizzato da un cordone di spiaggia e un campo dunare non eccessivamente esteso che delimitano la zona umida retrostante, in equilibrio precario per l'erosione della linea di riva e dei corpi dunari di retrospiaggia;
- il sistema costiero di Porto Pino, immediatamente a sud del Golfo di Palmas, che comprende un articolato ambito costiero, caratterizzato da un'ampia falcata sabbiosa con il complesso staginale e la retrostante superficie colluvio-alluvionale, che si raccorda ad est con il complesso collinare montuoso di Sant'Anna Arresi.

Il settore nord-orientale dell'Ambito di paesaggio è definito dal sistema orografico dei rilievi vulcanici di Monte San Michele Arenas e Monte Narcao e dai margini occidentali del sistema orografico del massiccio del Sulcis. L'invaso artificiale di Monti Pranu, localizzato in posizione paesaggisticamente strategica a ridosso dei rilievi vulcanici che definiscono morfologicamente l'anfiteatro del Sulcis, si colloca in prossimità dell'imboccatura della valle che collega le piane costiere al sistema delle piane agricole del Sulcis più interno di Narcao, Nuxis e Santadi.

In generale, per le aree caratterizzate da insediamenti storici, il PPR si pone tre obiettivi generali: quello di preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo, quello di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

biodiversità e, infine, quello di tutelare i presidi della memoria storica e prevedere la riqualificazione delle emergenze culturali.

Obiettivi.

PPR_OB_01. Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo.

PPR_OB_02. Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità.

PPR_OB_03. Tutelare i presidi della memoria storica e prevedere la riqualificazione delle emergenze culturali.

Analisi di coerenza.

In generale, tutti gli obiettivi del Piano Particolareggiato sono coerenti con gli obiettivi generali relativi alla tutela degli insediamenti storici dettati dal PPR in quanto finalizzati al mantenimento, alla tutela, alla valorizzazione e alla riqualificazione delle emergenze storico-culturali.

6.2 Piano di Assetto Idrogeologico

Introduzione.

Il P.A.I. è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006 con tutti i suoi elaborati descrittivi e cartografici. Le Norme di Attuazione del P.A.I. sono state aggiornate e approvate con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.35 del 21 Marzo 2008. Secondo la Legge 267/98 il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico individua le aree a rischio per fenomeni di piena e di frana. Il territorio sardo ricade in un unico bacino idrografico di interesse regionale, suddiviso in sette sub-bacini, ognuno dei quali caratterizzato in grande da generali omogeneità geomorfologiche, geografiche, idrologiche.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale di Masainas n. 3 del 7/02/2020 è stata fatta la presa d'atto del "Procedimento di Variante ai sensi dell'art. 37 c. 3 lett. b delle Norme di Attuazione del PAI, relativo allo studio comunale di assetto idrogeologico (art. 8 c. 2 NA PAI) per la perimetrazione delle sole aree di pericolosità idraulica nel territorio comunale ad esclusione del centro urbano". La variante, adottata in via preliminare con Deliberazione n. 4 del 30.07.2020 del Comitato Istituzionale è stata redatta in particolare per il proseguo dell'iter autorizzativo del Piano di Utilizzo dei Litorali.

Con Determinazione n.81 protocollo n.4481 del 09/05/2022 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna è stata approvata la Variante puntuale al PAI, ai sensi degli artt. 8 e 37 delle Norme di Attuazione del PAI (Deliberazione Consiglio Comunale n. 35 del 25/08/2021), pubblicata sul B.U.R.A.S n.22 del 12/05/2022 comprendente anche le aree urbane di Masainas. La Variante definitiva approvata comprende sia la parte relativa al contesto idraulico che la parte geologico geotecnico.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

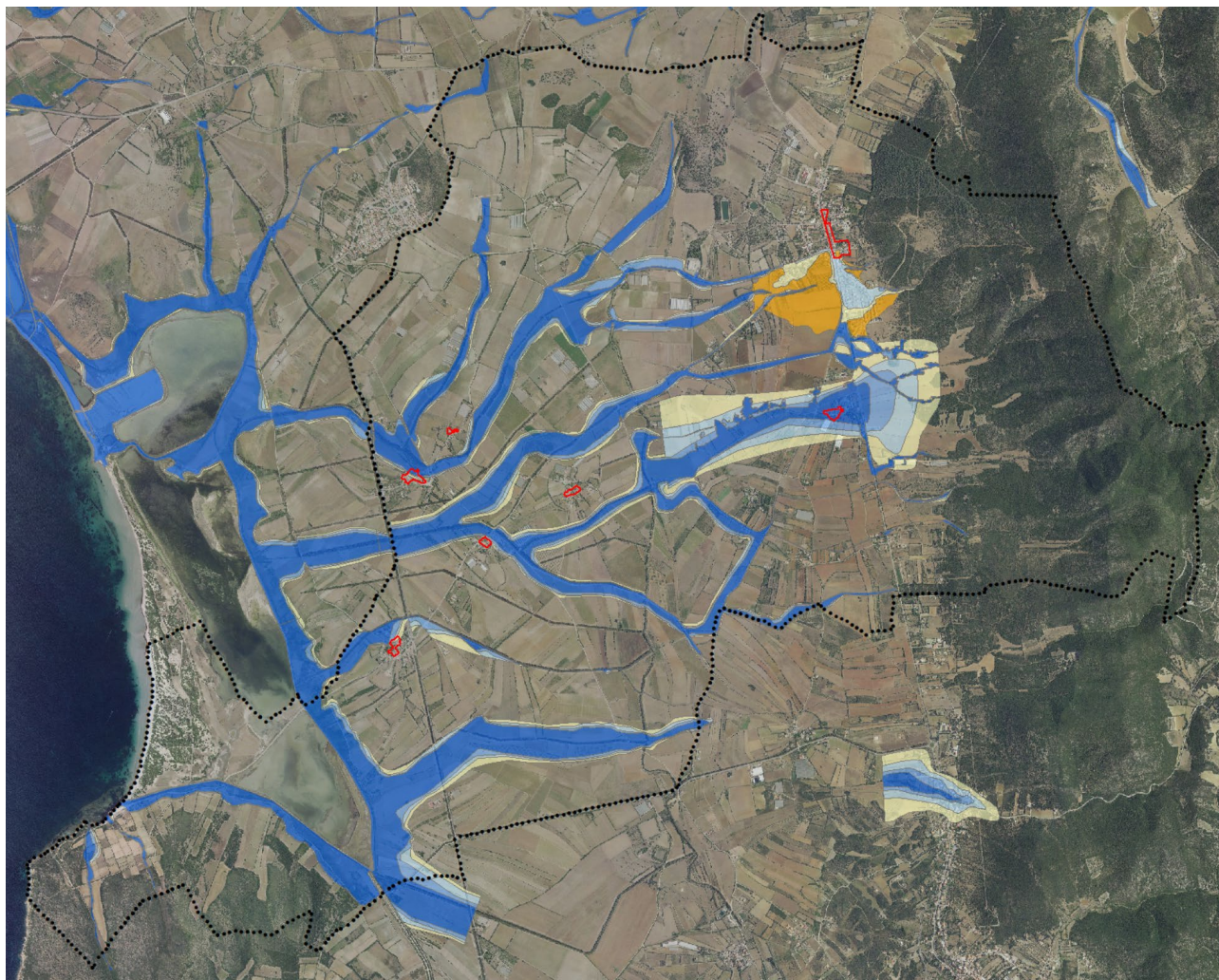


Figura 6: Pericolosità idraulica vigente nel territorio comunale di Masainas

Recentemente con Deliberazione n. 14 del 28.10.2024 del Comitato istituzionale è stata adottata in via preliminare la variante al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – parte frana derivante dallo studio di dettaglio e approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità e del rischio da frana nei sub bacini 1 (Sulcis) – 2 (Tirso) – 4 (Liscia) – 5 (Posada – Cedrino) – 6 (Sud-Orientale) – 7 (Flumendosa-Campidano-Cixerri). Ai sensi dell'art. 65, comma 7 del Decreto Legislativo 152/2006, le aree di pericolosità individuate con la variante sono soggette alle misure di salvaguardia, con conseguente applicazione delle relative Norme di Attuazione del PAI, a decorrere dal 21 novembre 2024 (data di pubblicazione della deliberazione sul BURAS) e fino all'entrata in vigore dell'approvazione definitiva. Inoltre nel caso di sovrapposizione di perimetri di aree pericolose di diversa tipologia o grado di pericolosità definite da PAI vigente e individuate dallo studio in oggetto, si applicano le prescrizioni più restrittive.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

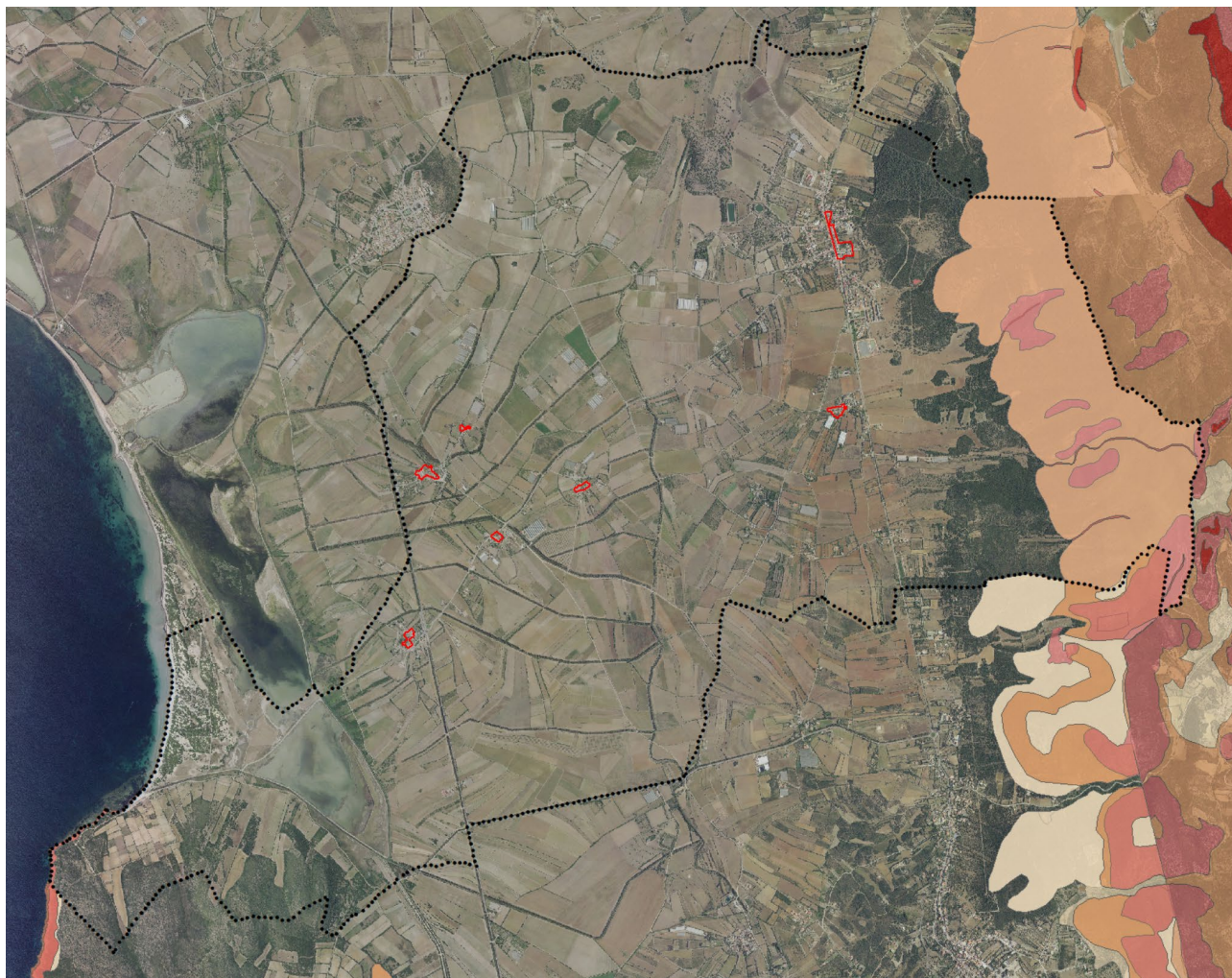


Figura 7: Pericolosità da frana vigente nel territorio comunale di Masainas (Inviluppo con aree Variante generale parte frane 2024)

Obiettivi.

PAI_OB_01. Garantire il mantenimento o il miglioramento della permeabilità dei suoli esistente adottando eventuali misure ed interventi compensativi.

PAI_OB_02. Prevedere che le aree prive di insediamenti siano gradualmente dotate di adeguati sistemi di drenaggio lento delle acque meteoriche.

PAI_OB_03. Ai fini della prevenzione dei pericoli e dei rischi da frana, per quanto attiene in particolare all'esercizio delle attività agricole, occorre:

- prevedere interventi di manutenzione e di ripristino attenti all'efficacia della rete di deflusso delle acque superficiali, evitando interruzioni o impedimenti al flusso dei fossi e dei canali esistenti ovvero realizzando nuovi percorsi delle acque intercettate;
- favorire sistemi colturali che preservino la stabilità dei versanti, limitino il trasporto solido e preservino le capacità chimico-fisiche e biologiche dei suoli conciliando le esigenze di coltivazione e di produzione con quelle di salvaguardia del territorio;

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- evitare per quanto possibile le lavorazioni profonde del terreno per contrastare e ostacolare i movimenti di infiltrazione verticale delle acque ed i connessi fenomeni erosivi;
- favorire sistemi colturali che offrano una duratura copertura dei terreni;
- creare zone di rispetto adiacenti ai collettori e alla viabilità anche minore caratterizzate dall'assenza di lavorazioni agrarie al fine di costituire fasce di filtro vegetale con funzione antierosiva e fitodepurante;
- incentivare a monte e all'esterno di zone potenzialmente instabili o all'esterno di linee di distacco di frane l'esecuzione di affossature di guardia capaci di intercettare e allontanare le acque scolanti dei terreni sovrastanti e circostanti;
- impedire lavorazioni agricole sulle scarpate stradali e fluviali, su cui favorire invece la ricolonizzazione spontanea della vegetazione autoctona locale, l'inserimento di compagini erbaceo-arbustive, il mantenimento della vegetazione d'alto fusto di ampio apparato radicale;
- evitare possibilmente lavorazioni agricole capaci di indurre erosione nelle zone caratterizzate da elevate pendenze;
- favorire l'impiego di macchine agricole che limitino il compattamento del suolo;
- indurre l'abbandono dell'agricoltura e la rinaturalizzazione nelle aree marginali a forte pendenza o difficilmente accessibili;
- limitare la impermeabilizzazione permanente del suolo e garantire il normale deflusso delle acque in relazione agli impianti specializzati di vivaio e serre ad uso ortoflorovivaistico;
- estendere le precedenti indicazioni, ove possibile, a seminativi di carattere intensivo od estensivo, vigneti, frutteti, sughereti, uliveti.

PAI_OB_04. Ai fini della prevenzione dei pericoli e dei rischi da frana, per quanto attiene in particolare all'esercizio delle attività selvicolturali, occorre:

- evitare i tagli in alveo e l'eliminazione della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua se non per motivi insuperabili di sistemazione e manutenzione idraulica;
- favorire la ricostituzione di vegetazione elastica resistente agli allagamenti ed adatta ai processi di fitodepurazione;
- disciplinare le concessioni per gli impianti produttivi nelle aree del demanio fluviale secondo i principi di cui alla legge n. 37/1994.
- interdire pratiche e interventi che provochino erosioni non compatibili;
- ammettere il taglio di piante normalmente solo quando concorrono a determinare l'instabilità dei versanti, in particolare nei terreni litoidi e su pareti subverticali;
- disincentivare l'estirpazione di cespugli e di ceppaie appartenenti a specie forestali e alla macchia mediterranea;
- assicurare la manutenzione sistematica dei terreni forestali attraverso il controllo degli arbusti, la ripulitura del sottobosco e degli accessi di servizio;
- favorire la ricostituzione dei boschi degradati e dei boschi di latifoglie accentuandone la funzione produttiva;
- diradare quando necessario gli impianti di conifere;

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- eliminare gli individui in soprannumero, eliminare in alcuni casi i palchi inferiori delle conifere, rimuovere dal sottobosco i materiali abbattuti;
- operare potature di formazione su leccio, roverelle, giovani piante di sughera;
- incentivare la decorticazione delle piante di sughera bruciate o affiammate, favorire la demaschiatura, evitare gli accumuli sparsi del sughero estratto trasportandolo nel più breve tempo possibile verso i centri di lavorazione;
- creare vivai specializzati in piante autoctone arboree ed arbustive;
- formare ed approvare i piani di assestamento forestale tenendo conto dei vincoli posti dal PAI;
- incentivare la gestione degli usi civici in modo sinergico alle finalità del PAI.

PAI_OB_05. Ai fini della prevenzione dei pericoli e dei rischi da frana, per quanto attiene in particolare all'esercizio delle attività selvicolturali, occorre:

- interdire il pascolo nelle zone percorse da incendio fino a quando non sia stata ristabilita una adeguata copertura erbosa;
- consentire e favorire il pascolamento a condizione che il carico unitario di bestiame permesso per unità di superficie non sia tale da denudare porzioni di territorio o indurre un eccessivo calpestamento soprattutto in corrispondenza dei percorsi preferenziali del bestiame e delle zone di abbeveraggio;
- indurre l'avvicendamento dei pascoli, dei tratturi e dei sentieri dal bestiame.

Analisi di Coerenza.

Sulla base dello studio idraulico vigente risulta che:

- una porzione del settore meridionale del centro matrice di Masainas risulta interessata da aree a pericolosità idraulica moderata (Hi1), media (Hi2) e Hi*;
- l'intero centro matrice di Is Fiascus ricade in aree a pericolosità idraulica molto elevata (Hi4);
- il settore nord-orientale del centro matrice di Cannigonis risulta interessato da aree a pericolosità idraulica moderata (Hi1), media (Hi2), elevata (Hi3) e molto elevata (Hi4);
- una porzione del settore orientale del centro matrice di Is Murronis risulta interessato da aree a pericolosità idraulica moderata (Hi1) e media (Hi2);
- una porzione del settore settentrionale del centro matrice di Is Solinas risulta interessato da aree a pericolosità idraulica moderata (Hi1), media (Hi2) ed elevata (Hi3);
- Su Pranu e Is Cuccus non sono interessate da aree a pericolosità idraulica.

Si registrano, pertanto, alcune interazioni significative con gli obiettivi del PP in quanto, all'interno dell'area del centro matrice, sono presenti alcune aree a pericolosità idraulica perimetrale dal PAI.

Per quanto riguarda la pericolosità da frana nei centri matrice non si individuano zone segnalate da pericolosità da frana in quanto queste si rinvenivano solo nei tratti costieri e collinari del territorio comunale

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

6.3 Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della ex Provincia di Carbonia-Iglesias

Introduzione.

Il Piano Urbanistico Provinciale o Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) costituisce il principale strumento di pianificazione territoriale di competenza provinciale. Il PUP/PTC è lo strumento che definisce gli obiettivi di assetto generale e tutela del territorio ed ha il compito di raccordare le politiche settoriali di competenza provinciale ed ha inoltre funzioni di indirizzo e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale in riferimento ad ambiti territoriali omogenei e specifici campi problematici.

Il PUP/PTC può avere inoltre funzioni di guida per l'attivazione di progetti per il territorio ed il ruolo specifico della pianificazione provinciale che emerge dal quadro normativo di riferimento consiste pertanto nel costruire quadri di riferimento territoriale e definire indirizzi e prescrizioni di coordinamento d'area vasta, capaci di orientare i processi di pianificazione urbanistica e di settore, comunale e provinciale, verso una coerenza con il sistema territoriale e paesaggistico ambientale.

Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della ex Provincia di Carbonia-Iglesias è stato adottato in data 23.01.2012 ai sensi della L.R. 45/89 e del D.Lgs. 267/00 ss.mm.ii con Delibera n. 03 del 2012.

La legge urbanistica regionale vigente (L.R. 45/89) prevede, all'art.16, che la Provincia, con "il Piano Urbanistico Provinciale individui specifiche normative di coordinamento, con riferimento ad ambiti territoriali omogenei, relative all'uso del territorio agricolo e costiero, alla salvaguardia attiva dei beni ambientali e culturali, all'individuazione e alla regolamentazione dell'uso delle zone destinate ad attività produttive industriali, artigianali e commerciali di interesse sovracomunale, alle attività ed i servizi che per norma regionale necessitano di coordinamento sovracomunale, alla viabilità di interesse provinciale e alle procedure relative alla determinazione della compatibilità ambientale dei progetti che prevedono trasformazioni del territorio.

Il Piano Paesaggistico Regionale, all'art. 106 delle Norme Tecniche di Attuazione, conferisce contenuti paesaggistici alla pianificazione provinciale e precisa e integra gli ambiti di competenza del PUP/PTC. In particolare l'art. 106 del PPR considera i seguenti ambiti di competenza del PUP/PTC:

- difesa del suolo e sicurezza degli insediamenti, prevenzione dei rischi, prevenzione e difesa dall'inquinamento;
- tutela e valorizzazione del patrimonio agroforestale e dell'agricoltura specializzata;
- formazione di parchi e riserve naturali, tutela e valorizzazione delle zone umide, biotopi e corridoi ecologici;
- riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi e identificazione degli ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale;
- coordinamento intercomunale in materia di distretti produttivi, nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico-ricettivi e delle grandi strutture di vendita.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Gli ambiti tematici e di specifica competenza della pianificazione provinciale così come definiti dal quadro di riferimento normativo e rappresentati analiticamente nella tabella allegata, possono essere articolati sinteticamente come segue:

- Costruzione di quadri conoscitivi di rilievo territoriale e d'area vasta;
- Salvaguardia ambientale;
- Difesa del suolo e prevenzione rischi ambientali;
- Salvaguardia del patrimonio storico culturale;
- Valorizzazione dell'agricoltura e patrimonio agroforestale;
- Pianificazione delle aree produttive, artigianali e commerciali di interesse sovracomunale;
- Infrastrutture e viabilità di interesse provinciale;
- Servizi che necessitano di coordinamento sovracomunale;
- Assetto territoriale;
- Identificazione di ambiti per la pianificazione degli insediamenti turistico ricettivi;
- Paesaggio, mediante la precisazione degli ambiti di paesaggio e la promozione della riqualificazione;
- Valutazione e compatibilità ambientale di piani, programmi e progetti.

Il PUP/PTC di Carbonia Iglesias identifica in questo quadro di riferimento di sintesi, gli ambiti tematici entro cui dispiega e articola i propri dispositivi di Piano e promuove strategie e azioni specifiche di pianificazione e coordinamento territoriale.

Obiettivi.

La progettualità risultata più coerente in riferimento alla natura del Piano in esame è quella relativa ai Sistemi:

AC.3 Sistema del patrimonio storico culturale e del paesaggio

Obiettivo Generale

ObG3_1 - Promuovere e valorizzare il patrimonio storico culturale della Provincia di Carbonia Iglesias.

ObG3_2 - Integrare le politiche di sviluppo territoriale con la tutela e la qualificazione dei beni culturali e del paesaggio.

ObG3_3 - Rafforzare l'immagine e l'identità territoriale provinciale.

Obiettivi specifici

ObS3_1 - Favorire l'integrazione, il coordinamento e la gestione dei rapporti tra beni culturali e contesto paesaggistico e territoriale attraverso la costruzione e promozione di reti dei beni culturali del territorio provinciale.

ObS3_2 - Rafforzare il riconoscimento dei presidi identitari del territorio che possono offrire indicazioni e valutazioni per la costruzione di strategie che alimentino le vocazioni del territorio, e ne ottimizzino gli esiti in termini di sviluppo economico, sociale e culturale.

ObS3_3 - Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle emergenze storico culturali.

ObS3_4 - Valorizzare i beni appartenenti alle Reti provinciali indicando requisiti ed elementi di coerenza territoriale da recepire negli strumenti urbanistici comunali e nella pianificazione di settore.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

AC.6 Sistema degli insediamenti turistico ricettivi

Obiettivo Generale

ObG6_1 - Rafforzare e qualificare il sistema della ricettività turistica del territorio provinciale.

ObG6_2 - Sviluppare forme di turismo sostenibile per il territorio provinciale

Obiettivi specifici

ObS6_1 - Diversificare e qualificare l'offerta ricettiva in relazione ai differenti contesti insediativi locali (medaus e furriadroxius, patrimonio minerario).

ObS6_2 - Favorire la riconversione e valorizzazione del patrimonio insediativo esistente ai fini turistico ricettivi.

ObS6_3 - Sviluppare un'offerta turistica e dei servizi connessi calibrati in riferimento ai differenti contesti locali (ambiti di paesaggio).

ObS6_4 - Diversificare le forme di fruizione turistica integrata del territorio (diversificazione spaziale, stagionale, tipologica).

Analisi di coerenza.

L'adeguamento del PUP/PTC al PPR ha consentito di confermare gran parte dei contenuti paesaggistici e di contestualizzarne gli obiettivi e gli indirizzi regionali alla scala provinciale. La ricerca di questa nuova organizzazione territoriale illustrata nelle relazioni di sintesi ed elaborati di dettaglio, volta a dotare ogni parte del territorio di una specifica qualità urbana e ad individuare, per ciascuna di esse, una “collocazione soddisfacente nel modello di sviluppo del territorio” è assolutamente coerente con gli obiettivi e le azioni delineate dal Piano Particolareggiato, in particolare per quelli ricompresi all'interno del Sistema del patrimonio storico culturale e del paesaggio (AC.3).

6.4 Piano Urbanistico Comunale di Masainas

Introduzione.

Il Comune di Masainas è dotato di Piano Urbanistico Comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28.03.2001, Atto del CO.RE.CO. n. 1244/1 del 18.04.2001 e pubblicazione sul BURAS n. 48 del 27.12.2001, con ultima variante al Piano approvata con delibera C.C. n. 5 del 28.04.2011.

Il perimetro del centro matrice di Masainas ricomprende parte della zona A “*nucleo antico*” del PUC vigente, corrispondente all’isolato della Chiesa di San Giovanni Battista, alcuni isolati classificati in zona B e alcune aree S2 “*Attrezzature di interesse comune*” ed S3 “*Parco, gioco e sport*”.

Per la zona A, le Norme Tecniche di Attuazione del PUC prescrivono: “*Sono ammessi interventi, urbanistici ed edilizi, esclusivamente di iniziativa pubblica, ed in particolare: a) Interventi tesi alla manutenzione, risanamento e conservazione dell’edificio religioso esistente, con esclusione di quelli modificativi della superficie e del volume che possano offenderne l’architettura e l’estetica; b) La costruzione di nuovi edifici religiosi e relativi spazi attrezzati (piazze e verde) che si integrino armonicamente con quelli già esistenti e con il carattere dell’ambiente circostante*”.

Per quanto riguarda la zona B “*di completamento residenziale*”, classificata come quella che “*interessa le parti più recenti, esterne al vecchio nucleo urbano definito in base all’art. 3 del D. Ass. E. L. F. U. n. 2266/U del 1983*”, il PUC prevede: “*la costruzione degli edifici libera nella composizione*” purché rispetti “*i seguenti punti: a) non superare il volume prescritto dall’indice medio di fabbricabilità fondiaria per la zona, ivi compresi gli eventuali corpi accessori; b) inserirsi in modo coerente con i volumi al contorno esistente o in progetto, tenendo conto della viabilità definita dall’Amministrazione Comunale al fine di rendere più corretto il disegno urbano; [...]*”.

Per quanto riguarda le frazioni, il PUC prevede la seguente zonizzazione:

- il centro matrice di Is Fiascus ricomprende, principalmente, la sottozona urbanistica B2 “*di completamento residenziale*” e, in minima parte, la sottozona E2 “*agricola di sviluppo*”;
- il centro matrice di Cannigonis ricomprende, principalmente, la sottozona urbanistica B4 e una porzione di area S2 “*Attrezzature di interesse comune*”;
- il centro matrice di Is Murronis ricade interamente in zona BE5 “*di completamento rurale – comparto 5*”;



Figura 8: zonizzazione del centro matrice di Masainas (in rosso) secondo il PUC vigente (stralcio Tavola D_1_1 Pianificazione vigente nell’area di Piano)

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- il centro matrice di Is Solinas ricade interamente in sottozona B3 “di completamento residenziale”;
- il centro matrice di Su Pranu ricade interamente in zona BE7 “di completamento rurale – comparto 7”;
- il centro matrice di Is Cuccus ricade interamente in zona BE6 “di completamento rurale – comparto 6”.

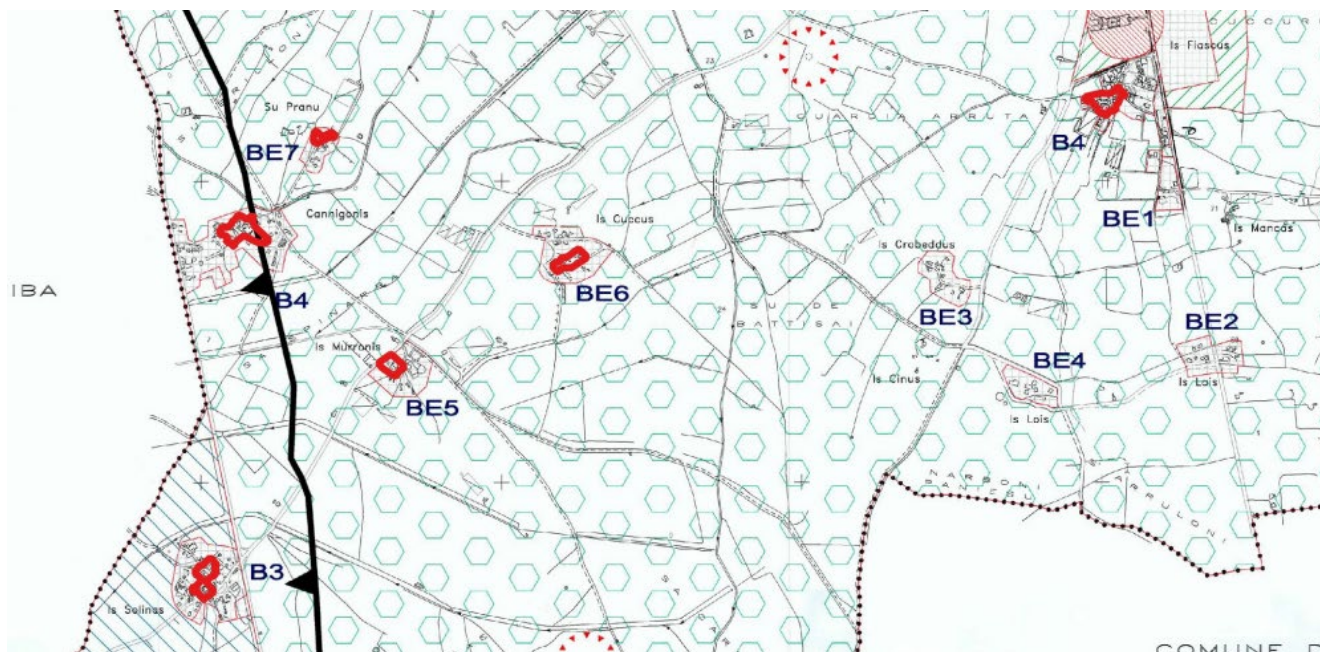


Figura 9: zonizzazione del centro matrice delle frazioni di Masainas (in rosso) secondo il PUC vigente (stralcio Tavola D_1_1 Pianificazione vigente nell'area di Piano)

Obiettivi.

Non è possibile estrapolare obiettivi.

Analisi di coerenza.

Non è possibile procedere all'analisi di coerenza col Piano Urbanistico Comunale. È tuttavia chiaro che, dall'entrata in vigore del PPR e attraverso la definizione dei centri di prima e antica formazione, le regole all'interno delle zone A e B siano state, in qualche modo, “congelate”. È altrettanto chiaro, inoltre, come l'elaborazione del Piano Particolareggiato porti alla redazione di norme volte al riconoscimento dei caratteri connotativi degli immobili e delle aree ricadenti all'interno del centro matrice, nonché alla loro tutela, valorizzazione e riqualificazione.

In questo senso non si può parlare di coerenza tra i due Piani, ma si può senz'altro desumere che l'adeguamento al Piano Paesaggistico porterà alla definizione di regole più vicine ai principi di sostenibilità.

6.5 Piano di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000

Introduzione.

Il territorio comunale di Masainas è interessato dalle seguenti aree della Rete Natura 2000, entrambe in contesto costiero e distanti dalle realtà di intervento tipiche del PPCM, per le quali sono stati redatti e approvati i rispettivi Piani di Gestione:

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- **SIC/ZSC ITB040025 'Promontorio, duna e zona umida di Porto Pino'** approvati con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna n. 11 del 28/02/2008 e in fase di aggiornamento;
- **SIC/ZSC ITB042226 'Stagno di Porto Botte'** approvati con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna n. 13 del 28/02/2008 e in fase di aggiornamento;



Figura 10a Inquadramento Aree Natura 2000: SIC/ZSC ITB040025 'Promontorio, duna e zona umida di Porto Pino' e SIC/ZSC ITB042226 'Stagno di Porto Botte'.

Il Piano di Gestione dei siti Natura 2000 si identifica come lo strumento gestionale che, in coerenza con i dettami previsti dall'art. 6 della Direttiva "Habitat" e dell'art. 4 del DPR 120/2003 di recepimento, ha l'obiettivo di garantire la presenza degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del SIC (eventualmente poi divenuti ZSC) e della ZPS, mettendo in atto strategie di tutela e gestione in grado di consentire il mantenimento delle aree nelle condizioni ottimali, pur in presenza di attività antropiche.

Il centro urbano di Masainas non è interessato dalla presenza di Siti della Rete Natura 2000, così come i centri matrice dislocati nel territorio, comunque distanti dalle aree della rete Natura 2000.

L'unico insediamento più o meno prossimo al SIC/ZSC ITB042226 'Stagno di Porto Botte' è quello all'interno della frazione di Is Solinas, comunque a circa 250 metri e "preceduto" da edificazioni esistenti che si frappongono, fungendo da barriera fisica (vedasi immagine a seguire).

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

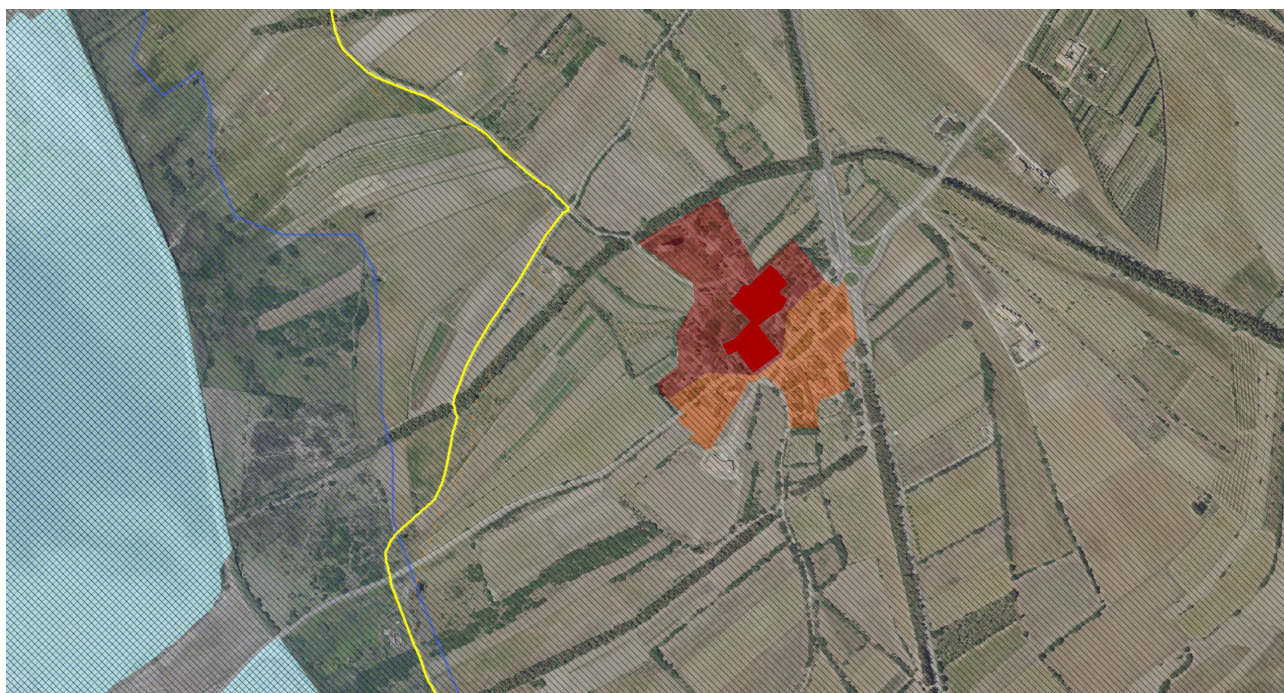


Figura 10b Rappresentazione della frazione di Is Solinas e del suo Centro Matrice.

Analisi di coerenza.

Nonostante il Centro Matrice di Is Solinas sia prossimo al Sito dello Stagno di Porto Botte, ma comunque a 250 metri (ed ancora più distante da quello Dei Promontori, dune e zona umida di Porto Pino), prendendo in considerazione le eventuali causali di impatto che potrebbero avere significativi effetti e minacce sugli Habitat esistenti, pur a distanza, non si rilevano azioni o obiettivi di Piano potenzialmente capaci di incidere in maniera significativa sugli equilibri esistenti.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

6.6 Piano Forestale Ambientale Regionale

Introduzione.

Tale strumento, redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e approvato con Delibera 53/9 del 27 Dicembre 2007, è finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale, per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile dell'economia rurale della Sardegna. In linea con il dettato della gestione forestale sostenibile è necessario individuare i modelli di pianificazione orientati alla multifunzionalità delle foreste e che analizzano i sistemi forestali quali parte integrante e compositiva degli ecosistemi territoriali.

Obiettivi.

Il Piano forestale dunque sposa l'approccio sistemico, il riconoscimento della multifunzionalità dei sistemi forestali, la necessità di salvaguardare tutte le componenti degli ecosistemi e le loro articolate interconnessioni. In sintesi gli obiettivi si focalizzano intorno ai grandi temi di interesse generale di:

- protezione delle foreste;
- sviluppo economico del settore forestale;
- cura degli aspetti istituzionali in riferimento alla integrazione delle politiche ambientali, alla pianificazione partecipata fino al livello locale, alla diffusione delle informazioni;
- potenziamento degli strumenti conoscitivi, attività di ricerca ed educazione ambientale.

Il Piano Forestale Ambientale suddivide il territorio regionale in 25 distretti, distinti secondo i limiti amministrativi e ognuno caratterizzato da affinità fisico-strutturali, vegetazionali, naturalistici e storico-culturali.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Masainas non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sui sistemi forestali.

6.7 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione Rifiuti urbani e Sezione Rifiuti speciali

Introduzione.

Sono numerose le motivazioni che rendono necessario procedere alla revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti urbani, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 57/2 del 17.12.1998 e pubblicato nel BURAS n. 23 del 30.7.1999, a cui hanno fatto seguito i Piani provinciali adottati dalle Province di Cagliari, Nuoro, Sassari e Oristano. In primo luogo occorre recepire le novità normative nel settore rifiuti intervenute negli ultimi anni, tra le quali spicca il decreto-discariche (D. Lgs. n. 36/2003), con il divieto di smaltimento di rifiuti non trattati e la riduzione del conferimento di rifiuti biodegradabili, ed il nuovo Codice Ambientale (D. Lgs. n. 152/2006), che ha superato la precedente norma-quadro in materia di rifiuti rappresentata dal D. Lgs. n. 22/1997.

Il Piano, inoltre, deve contenere in modo unitario e organico gli atti di indirizzo sviluppati successivamente alla sua stesura originaria e riportati nel "Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio" e nel "Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica" approvati dalla Giunta

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Regionale rispettivamente con deliberazione n. 29/13 del 29.8.2002 e con deliberazione n. 22/50 del 13.5.2004.

Occorre inoltre tenere conto dell'istituzione delle nuove Province (legge regionale 12 Luglio 2001, n. 9), del riordino delle Comunità montane (legge regionale 2 Agosto 2005, n. 12) e della revisione dei Consorzi Industriali (legge regionale 5 Marzo 2008, n. 3), che impongono una rivisitazione dell'organizzazione gestionale del "sistema rifiuti" alla luce delle funzioni attribuite dalla normativa e/o dal Piano di gestione dei rifiuti del 1998. Si rende altresì necessario aggiornare le indicazioni programmatiche e tecniche al fine di promuovere adeguate strategie di intervento per il perseguimento degli obiettivi di gestione integrata dei rifiuti secondo i criteri della sostenibilità ambientale, che tengano conto delle recenti evoluzioni in campo comunitario, nonché delle esperienze maturate in Sardegna negli ultimi anni, sia in ambito tecnico, riguardo la strutturazione ed erogazione dei servizi di raccolta e trattamento, che in ambito normativo, con l'emanazione di atti di indirizzo regionali per lo sviluppo di sistemi efficienti ed efficaci di raccolta differenziata.

Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) è stato predisposto a partire da una preliminare caratterizzazione del quadro normativo e pianificatorio di riferimento (come definito a livello comunitario, nazionale e regionale) e da un'analisi del quadro socio-economico regionale, nell'ambito dei quali è stata contestualizzata l'analisi dell'attuale sistema regionale di gestione dei rifiuti speciali.

In particolare, si è proceduto a un'analisi della produzione di rifiuti speciali, pericolosi e non, nell'ambito regionale, attraverso una fotografia della situazione aggiornata all'anno 2008 (come dalle più recenti dichiarazioni MUD disponibili), messa anche a confronto con i dati disponibili relativi ad annualità precedenti, pur con le incertezze legate a una non trascurabile disomogeneità delle diverse fonti di informazione.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Masainas non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sul sistema di gestione dei rifiuti urbani o speciali.

6.8 Piano di Tutela delle Acque

Introduzione.

Il Piano di Tutela delle Acque è stato redatto ai sensi dell'Art. 44 del D. Lgs. 152/99 e s.m.i. e costituisce un piano stralcio di settore del Piano di Bacino Regionale della Sardegna, ai sensi dell'art. 17, c. 6-ter della legge n. 183 del 1989 e s.m.i..

Il documento, come previsto dalla L. R. 14/2000 è stato predisposto sulla base delle linee generali approvate dalla Giunta Regionale con D.G.R. 47/18 del 5.10.2005 ed in conformità alle linee-guida approvate da parte del Consiglio regionale, nella fase preparatoria è stato oggetto sia di un confronto col Piano Stralcio per l'Utilizzo delle Risorse Idriche e col Piano Regionale Generale Acquedotti, sia di una consultazione pubblica rivolta a tutte le istituzioni pubbliche e private interessate all'argomento. Nella redazione del documento si è tenuto conto delle prescrizioni dettate dalla Direttiva 2000/60/CE che disciplina la redazione del Piano di Gestione dei bacini idrografici.

Analisi di coerenza.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Il Piano Particolareggiato di Masainas non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sugli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque.

6.9 Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna 2015-2030 (PEARS)

Introduzione.

Il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna 2015-2030 “Verso un’economia condivisa dell’Energia” (PEARS) è stato approvato in via definitiva dalla Giunta Regionale con Delibera n.45/40 del 2 agosto 2016.

Il Piano costituisce un importante riferimento per la realizzazione di interventi in campo energetico in Sardegna e ha lo scopo di prevedere lo sviluppo del sistema energetico in condizioni dinamiche: infatti le norme dell’Unione Europea e del Governo italiano sono in continuo cambiamento, così pure le condizioni economiche internazionali nel determinare la dinamica dei prezzi, evoluzione da tenere in considerazione nel momento della programmazione.

In seguito all’attività di monitoraggio condotta durante il 2022 e primi mesi del 2023 è stato redatto il Terzo Rapporto di Monitoraggio del Piano Energetico Ambientale Regionale, relativo all’annualità 2020.

Obiettivi

PEARS_OB_01. Trasformazione del sistema energetico sardo verso una configurazione integrata e intelligente (Sardinian Smart Energy System).

PEARS_OB_02. Sicurezza energetica.

PEARS_OB_03. Aumento dell’efficienza e del risparmio energetico.

PEARS_OB_04. Promozione della ricerca e della partecipazione attiva in campo energetico.

Analisi di coerenza.

La coerenza, in questo caso, vale per gli obiettivi più generali volti al miglioramento dell’efficienza e del risparmio energetico (**PEARS_OB_03**), riscontrabile per quegli obiettivi specifici che concorrono a migliorare il risparmio e l’efficienza energetica senza alterare i valori paesaggistici dell’insediamento storico attraverso le strategie di rigenerazione urbana (**PP_Ob.S1_4** e **PP_Ob.S1_6**).

6.10 Programma Operativo Regionale Sardegna FESR 2021-2027

Introduzione.

Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) è il principale strumento finanziario per favorire la crescita economica e occupazionale delle regioni europee e per appianarne disparità e squilibri di sviluppo. Questo fondo finanzia il Programma Regionale FESR Sardegna 2021-2027, risultato del negoziato tra la Commissione Europea, la Regione Sardegna e il Partenariato istituzionale, economico e sociale.

Il Programma è distribuito su sei Priorità principali: competitività intelligente, transizione digitale, transizione verde, mobilità urbana sostenibile, Sardegna più sociale e inclusiva, sviluppo integrato urbano e territorio. Ogni

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Priorità si articola in obiettivi specifici. Il Programma è inoltre orientato al perseguimento di quattro priorità trasversali: parità di genere, clima, ambiente e biodiversità, capacità amministrativa. Alcune di queste connotano l'intero Programma, altre sono collegate in particolare ad alcuni obiettivi specifici.

Obiettivi.

Priorità 6 - Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale

Attraverso la Priorità 6 si promuove lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e nelle aree interne della Sardegna, puntando sulle vocazioni e sulle potenzialità proprie di ciascun territorio.

PORFESR_OB_01. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane maggiori informazioni.

PORFESR_OB_02. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

Analisi di coerenza.

Le azioni stabilite dal POR-FESR per la Priorità 6 (**Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale**) e contenute nell'obiettivo **PORFESR_OB_01** sono quelle che hanno un livello di coerenza più marcato con gli obiettivi del Piano Particolareggiato, in quanto contengono promuovono misure infrastrutturali e immateriali per la rigenerazione urbana e in favore dell'inclusione sociale, con attenzione agli ambiti urbani segnati da situazioni di emarginazione e di degrado.

6.11 Programma Operativo Regionale Sardegna FSE+ 2021-2027

Introduzione.

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) è il principale strumento dell'Unione europea (UE) per investire nelle persone. Con un bilancio complessivo di circa 99 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, l'FSE+ continuerà a fornire un contributo importante alle politiche dell'UE in materia di occupazione, società, istruzione e competenze, comprese le riforme strutturali in questi settori.

Le priorità e gli obiettivi del PR FSE+ discendono dal contesto socio economico regionale e sono stati identificati attraverso un lungo percorso di condivisione partenariale.

La strategia di sviluppo regionale è articolata in cinque Priorità:

1. Occupazione.
2. Istruzione, formazione e competenze.
3. Inclusione sociale e lotta alla povertà.
4. Occupazione giovanile.
5. Assistenza tecnica.

Analisi di coerenza.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Il Piano Particolareggiato di Masainas non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sugli obiettivi del POR FSE+.

6.12 Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014/2022 e Completamento Regionale per lo sviluppo rurale 2023/2027

Introduzione.

Approvato il 20/11/2007 dal Comitato Sviluppo rurale della Commissione Europea, il PSR costituisce il principale strumento di programmazione della strategia regionale in materia di agricoltura e sviluppo rurale. Integra in un solo documento i tre diversi programmi attivi nel periodo 2000/2006 - POR FEOGA, il PSR e il LEADER PLUS.

Il Programma è articolato in base a sei priorità generali:

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (priorità orizzontale).
2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole.
3. Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo.
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste.
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.
6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Successivamente, con deliberazione della Giunta Regionale n. 14/4 del 14.03.2023, viene approvato il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale della Sardegna nell'ambito del Piano Strategico dell'Italia per la PAC (PSP 2023-2027), concludendo la procedura avviata con la consultazione del partenariato regionale e con la successiva deliberazione n. 3/51 del 27 gennaio 2023.

Con il CSR Sardegna 2023-2027 la Regione indirizza gli interventi previsti dal Piano Strategico Nazionale, adeguandoli alle specificità economiche, sociali e territoriali. Il documento programmatico regionale si inquadra, pertanto, nella cornice definita a livello nazionale col PSP, per declinare gli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile del settore agricolo, agroindustriale e dei territori rurali e coniugarli con le priorità climatiche e ambientali della Politica Agricola Comune e del FEASR.

Gli interventi previsti dal CSR si pongono in continuità con la precedente programmazione e spingono verso un rafforzamento delle azioni dirette alla sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche, alla valorizzazione qualitativa delle produzioni agroalimentari, al miglioramento della competitività del sistema agricolo isolano, al sostegno alle strategie di sviluppo locale, al trasferimento di conoscenza e innovazione attraverso l'informazione, la digitalizzazione, la ricerca e la sperimentazione.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Masainas non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sul Programma di Sviluppo Rurale.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

6.13 Piano Regionale dei Trasporti

Introduzione.

Il Piano Regionale dei Trasporti è lo strumento di pianificazione di medio e lungo termine della politica regionale nei settori della mobilità aerea, marittima, viaria e ferroviaria e costituisce uno dei presupposti essenziali per una programmazione ed organizzazione unitaria del sistema dei trasporti della Regione Sardegna. La Giunta regionale ha approvato la proposta definitiva del Piano Regionale dei Trasporti con deliberazione della Giunta regionale n. 66/23 del 27.11.2008.

L'Assessorato Regionale dei Trasporti, nell'ambito della redazione del Piano Regionale dei Trasporti ha avviato la procedura di VAS ai sensi della Direttiva Europea 2001/42/CE, del D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 24/23 del 23.04.2008.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Masainas non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono col Piano Regionale dei Trasporti.

6.14 Piano Stralcio di Bacino per l'utilizzo delle risorse idriche

Introduzione.

Il "Piano Stralcio per l'utilizzazione delle risorse idriche" della Sardegna definisce sulla base degli elementi fissati dal "Piano Stralcio Direttore di Bacino Regionale per l'utilizzo delle risorse idriche", approvato con Ordinanza del Commissario Governativo per l'Emergenza idrica in Sardegna n. 334 del 31.12.2002, gli interventi infrastrutturali e gestionali, nell'arco di tempo di breve - medio termine, necessari ad ottenere, con adeguato livello di affidabilità anche negli anni idrologicamente più difficili, l'equilibrio del bilancio domanda – offerta a livello regionale, nel rispetto dei vincoli di sostenibilità economica ed ambientale imposti dalle norme nazionali e comunitarie.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Masainas non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sul Piano Stralcio di Bacino.

6.15 Piano Regionale dei Servizi Sanitari

Introduzione.

Il Piano dei Servizi Sanitari è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 25/24 del 1° giugno 2005, ed in seguito è stato arricchito dai suggerimenti e dai miglioramenti scaturiti dal confronto con le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, gli ordini e i collegi professionali, le società scientifiche, le Università di Cagliari e di Sassari, e i vertici delle aziende sanitarie.

Il Piano Sanitario della Sardegna 2006-2008 si propone il riordino del sistema, al fine di superare la marcata frammentazione degli interventi, le carenze e le sovrapposizioni nell'offerta dei servizi e il tardivo recepimento

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

della normativa nazionale (in particolare il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, ripreso dalla recente legge regionale 28 luglio 2006, n. 10).

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Masainas non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sul sistema di gestione dei servizi sanitari.

6.16 Piano gestione del distretto idrografico della Sardegna

Introduzione.

Il Piano di Gestione, previsto dalla Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

Nel Distretto idrografico della Sardegna il primo Piano di gestione è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale con delibera n. 1 del 25.02.2010. Successivamente, con delibera n. 1 del 3.6.2010, è stata adottata la prima revisione del Piano di Gestione per tener conto dei risultati delle consultazioni pubbliche e delle prescrizioni derivanti dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. La Direttiva prevede per il Piano di Gestione un processo di revisione continua ed in particolare stabilisce che lo stesso piano venga sottoposto a riesame e aggiornamento entro il 22 dicembre 2015 e, successivamente, ogni 6 anni.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Masainas non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente incidono sul sistema di gestione del distretto idrografico.

6.17 Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile

Introduzione.

Il Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n.39/15 del 5 agosto 2005, si pone, insieme al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come strumento teorico e operativo per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale della Sardegna, di sviluppo sostenibile del territorio e di relativa coesione.

Obiettivi.

PRSTS_OB_01. Costruire i sistemi informativi integrati

- Coordinamento stretto fra la struttura tecnica di riferimento per la raccolta e analisi dei dati con le fonti primarie di informazioni (es: Osservatorio del paesaggio, Ufficio del Piano Paesaggistico, Assessorato agli Enti Locali)
- Costruzione di adeguati strumenti di indagine campionaria volti alla conoscenza immediata degli andamenti del settore sotto differenti aspetti (flussi turistici, spese, preferenze)

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- Costruzione di strumenti di rilevazione e analisi dei dati sull'andamento passato e futuro del mercato turistico
- Raccolta di dati provenienti da fonti ufficiali e non ufficiali sulla domanda e sull'offerta turistica, a vari livelli di disaggregazione;
- Incentivi per la dotazione di sistemi informatici adeguati alla raccolta dei dati.
- Stima del numero dei posti letto e delle presenze nelle seconde case
- Stima della Capacità di Accoglienza Turistica ai fini della realizzazione di Piani Locali per il Turismo Sostenibile
- Stima degli impatti ambientali, economici e sociali del fenomeno turistico, (analisi dei costi e dei benefici)
- Individuazione delle modalità di diffusione delle informazioni riguardanti il sistema turistico e le sue potenzialità in un'ottica locale, regionale, nazionale e internazionale;

PRSTS_OB_02. Definire gli strumenti di valutazione ex ante ed ex post della sostenibilità ambientale ed economica di interventi sull'offerta turistica.

- Individuazione dei criteri per la definizione della capacità di accoglienza turistica.
- Stima del limite oltre il quale il sistema delle infrastrutture non è più in grado di soddisfare la domanda di servizi proveniente dai turisti e dalla popolazione residente
- Indicazione delle metodologie di indagine diretta per la stima della spesa media pro capite del turista e della spesa turistica totale
- Valutazione delle preferenze dei turisti circa le principali caratteristiche dell'offerta turistica sarda.
- Definizione delle metodologie più adeguate per la stima degli impatti economici del turismo.
- Indicazione delle metodologie da seguire per la realizzazione dei conti satellite, in un quadro più ampio di omogeneizzazione delle metodologie contabili indicate dall'EUROSTAT.
- Valutazione dei differenti aspetti delle politiche fiscali sul settore del turismo
- Sistema di indicatori necessari per l'applicazione empirica dei modelli di interpretazione e valutazione degli impatti ambientali, economici e sociali del fenomeno turistico
- Analisi strutturali sugli impatti socio-economici e ambientali del fenomeno turistico.

PRSTS_OB_03. Ridurre la concentrazione nel tempo e nello spazio della domanda turistica:

- Incentivi, finanziari o in termini di cubature, per l'adattamento delle caratteristiche strutturali degli esercizi, anche se localizzati in fascia costiera, vincolati al soddisfacimento delle esigenze di una domanda turistica riferibile all'intero arco dell'anno (centri benessere, piscine riscaldate, Saluber Per Aquas (SPA), centri congressi, dotazioni per il turismo sociale, etc)
- Incentivi, sia finanziari che in termini di cubature, volti alla riconversione in strutture di alta qualità e sostenibilità ambientale, di quelle attività che attualmente fanno un uso troppo estensivo del territorio per limitati periodi dell'anno o che presentano basse ricadute economiche sul territorio o un basso rapporto fra posti letto e personale occupato.
- Incentivi, finanziari o in termini di cubature, per le riqualificazioni architettoniche volte a incrementare il rapporto fra spazi destinati a servizi e spazi destinati a posti letto.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- Incentivi diretti o indiretti al fine di prolungare il periodo di apertura delle strutture ricettive, con premialità progressiva a seconda del tempo di apertura (abbattimento del costo del lavoro, abbattimento della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani, abbattimento del costo dell'energia etc.)
- Introduzione di criteri e livelli di classificazione della ricettività, anche diffusa, nel rispetto delle specificità locali e degli standard di accoglienza rilevati sul mercato verso un sistema di qualità (legge di classificazione delle strutture ricettive).
- Incentivi ai proprietari per l'emersione, la riqualificazione e l'integrazione delle seconde case con le strutture ricettive ufficiali anche attraverso il ricorso al mercato dell'intermediazione immobiliare. Incentivi ai comuni per il controllo di questo processo
- Incentivi per il recupero e la riqualificazione in forma imprenditoriale del patrimonio immobiliare sottoutilizzato (anche attualmente ad uso non turistico).
- Rafforzamento dei sistemi di offerta turistica integrata, ai fini di una maggiore integrazione orizzontale e verticale fra imprese turistiche e per una maggiore differenziazione dei prodotti turistici.
- Potenziamento del sistema dei trasporti interno per il completamento della filiera turistica; incremento della competitività sul sistema dei trasporti con l'esterno (aeroporti di terzo livello, linee low cost) per una maggiore accessibilità in termini di prezzo per i non residenti e per turisti
- Incentivi per il completamento dei sistemi turistici nelle zone interne (adeguamento del sistema dei trasporti, attività di servizio al turista, promozione)
- Strutturazione e applicazione di un piano di marketing in grado di veicolare una parte crescente della domanda turistica verso nuovi prodotti e nuovi mercati, soprattutto internazionali.
- Incentivi per la riorganizzazione e qualificazione del sistema della formazione e dell'aggiornamento del personale, in funzione delle nuove esigenze del mercato
- Incentivi per la certificazione ambientale di imprese e aree, anche sovracomunali, e di specifici segmenti di offerta turistica e ricettiva in stretto raccordo con gli organismi internazionali operanti in tema di turismo sostenibile
- Sperimentazione delle migliori pratiche di applicazione dei principi della perequazione urbanistica in tema di sviluppo turistico sostenibile
- Politiche fiscali differenziate per tempo, luogo, tipologia di domanda turistica

PRSTS_OB_04. Incrementare il livello di spesa turistica e gli effetti moltiplicativi sugli altri settori economici:

- Realizzazione di una strategia di marketing mirata alla vendita di prodotti-destinazione sui mercati con alte potenzialità in termini di spesa pro capite.
- Incentivi alla realizzazione o all'allungamento del periodo di apertura di punti vendita di prodotti locali certificati e commercializzati con un marchio unico a livello regionale, anche all'interno delle strutture alberghiere.
- Incentivi per la modernizzazione delle attività commerciali per un adeguamento alle esigenze della domanda turistica (modernizzazione dei sistemi di pagamento, conoscenza delle lingue etc.)
- Incentivi per la creazione e il completamento di filiere produttive interne e l'integrazione intersettoriale

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- Incentivi per la creazione di consorzi e reti commerciali per incrementare l'acquisto di beni e servizi prodotti localmente con qualità certificata e costanza nella quantità delle forniture
- Sostegno all'azione dei STL come veicolo di qualità diffusa mediante l'applicazione di disciplinari di offerta che rendano più stretto il coordinamento fra imprese e riducano l'esposizione alle fluttuazioni stagionali della domanda

Analisi di coerenza.

Il Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile persegue obiettivi di qualità sostenibile che si ritrovano, in coerenza, anche negli obiettivi del Piano Particolareggiato, soprattutto per quelli che tendono a valorizzare il patrimonio storico-culturale e paesaggistico (**PP_Ob.S1_1**) o che consentono di promuovere processi di integrazione tra il settore turistico, commerciale-artigianale e quello culturale, con particolare riferimento agli aspetti legati alla ricettività e/o promozione alla fruizione del centro storico (**PP_Ob.S1_2**): infatti tali obiettivi consentono di ridurre la concentrazione nel tempo e nello spazio della domanda turistica (**PRSTS_OB_03**) e di incrementare il livello di spesa turistica e gli effetti moltiplicativi sugli altri settori economici (**PRSTS_OB_04**).

6.18 Sardegna2030 - Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSS)

Introduzione.

Con Deliberazione n. 39/56 del 08 ottobre 2021 la Regione Sardegna ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030 dell'ONU sottoscritta da 193 Paesi.

Scopo della strategia è quello di agire in maniera integrata sui vari aspetti di sostenibilità delle nostre società, attraverso il passaggio da un approccio settoriale ad una visione di governo integrata, che parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individui percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali, economiche e istituzionali, mettendo a valore le risorse identitarie delle singole comunità. A tal fine sono stati individuati 41 target da raggiungere al 2030 necessari per un percorso di maggiore sostenibilità.

Obiettivi.

La Strategia della Sardegna racchiude i preziosi contributi raccolti durante i dibattiti pubblici ed è stata impostata in stretta connessione con gli strumenti per la sua attuazione: considerando la concomitanza temporale con la programmazione regionale della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027, sono stati utilizzati i cinque obiettivi di policy dell'Unione Europea al fine di individuare i cinque Temi Strategici della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile:

- Sardegna più intelligente, innovativa e digitalizzata, grazie ad una rafforzata capacità amministrativa e una maggiore competitività del sistema produttivo orientate all'innovazione;
- Sardegna più verde per le persone, le imprese e gli enti, perché impegnata nella tutela della biodiversità, nell'azione per il clima, nella transizione energetica e verso un modello di economia circolare;

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- Sardegna più connessa e accessibile, grazie ad una efficiente rete digitale e di mobilità per il collegamento e la continuità dei territori;
- Sardegna più sociale, istruita e prospera, per un benessere diffuso basato su competenza, lavoro, inclusione e salute;
- Sardegna più vicina ai cittadini, identitaria e accogliente perché fondata sulla cultura e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Masainas non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente contrastano con la Strategia Regionale di sviluppo sostenibile.

6.19 Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC)

Introduzione.

La Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC) costituisce il modello organizzativo, gestionale e metodologico per il raggiungimento degli obiettivi strategici e l'elaborazione di obiettivi settoriali per l'adattamento, e rappresenta il documento quadro per la coerenza verso l'adattamento delle politiche e strategie settoriali e territoriali.

Gli studi di supporto fino ad ora elaborati hanno approfondito alcuni settori finora individuati come prioritari tra i settori strategici (ambiente urbano, infrastrutture, costa e ambienti di transizione, assetto idrogeologico, agricoltura e allevamento, foreste, acque interne).

La SRACC è strutturata per guidare e supportare il processo regionale di adattamento con metodi e strumenti trasversali, da declinare nella pianificazione e programmazione settoriale e territoriale, nonché nella progettazione correlata, attraverso procedure e strumenti propri. Inoltre è finalizzata a creare le condizioni favorevoli per l'adattamento a livello di regole, norme e processi, a rafforzare la capacità di adattamento regionale, attraverso la circolazione delle conoscenze e il miglioramento delle competenze e a supportare il processo regionale di adattamento, fornendo gli strumenti idonei.

Obiettivi.

In coerenza con la Strategia nazionale, la SRACC persegue i seguenti obiettivi generali:

- Ridurre i rischi derivanti dai cambiamenti climatici;
- Proteggere la salute e il benessere e i beni della popolazione;
- Garantire la disponibilità e l'accesso alle risorse ambientali;
- Migliorare la capacità di adattamento dei sistemi ambientali, sociali ed economici;
- Trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.

Analisi di coerenza.

Il Piano Particolareggiato di Masainas non contiene obiettivi che direttamente o indirettamente contrastano con la Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

7 Analisi di coerenza del Piano Particolareggiato di Masainas rispetto ai criteri ed obiettivi di sostenibilità ambientale

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile, concetto ormai di largo utilizzo ma a cui si fa riferimento in molti casi in maniera impropria, nascono una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità, che raccolgono i parametri su cui effettuare la VAS.

Dal punto di vista teorico, il concetto di sostenibilità ambientale dello sviluppo economico e territoriale è riconducibile, in maniera semplicistica e riduttiva, ai seguenti obiettivi generali:

- Progressiva riduzione degli indici di intensità di consumo energetico e di degrado delle risorse per unità di prodotto;
- Sostituzione delle risorse non rinnovabili con risorse rinnovabili.

La **Carta di Aalborg** (al punto 1.6) così definisce le linee prioritarie per una politica di sviluppo sostenibile:

Le città riconoscono che il capitale di risorse naturali, atmosfera, suolo, acque e foreste, è divenuto il fattore limitante del loro sviluppo economico e che pertanto è necessario investire in questo capitale. Ciò comporta in ordine di priorità:

- 1. investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;*
- 2. favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;*
- 3. investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinate ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;*
- 4. migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.*

7.1 Criteri ed obiettivi di sostenibilità

La definizione di obiettivi di sostenibilità deve muovere dall'analisi critica degli elementi di evidente insostenibilità che caratterizzano il modello locale di sviluppo per individuare criteri generali ed azioni specifiche che consentano innanzitutto di invertire le tendenze più critiche e rilevanti, senza per questo rinunciare, nel medio periodo, a più significativi ed ambiziosi obiettivi di sostenibilità con le definizioni elaborate.

L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- *sostenibilità ambientale*, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

- *sostenibilità economica*, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- *sostenibilità sociale*, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- *sostenibilità istituzionale*, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

Una delle finalità della VAS è la verifica della rispondenza dei Piani (dei suoi obiettivi, delle sue strategie e delle sue politiche-azioni) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

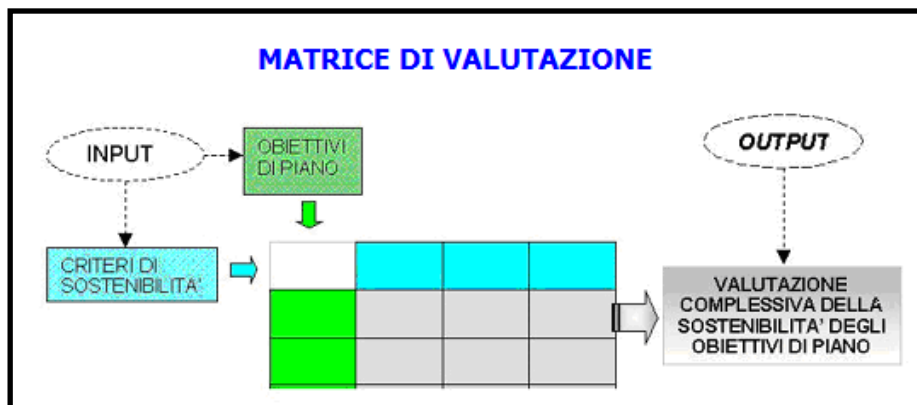
La definizione degli obiettivi deve soddisfare le condizioni di sostenibilità all'accesso alle risorse ambientali. Tali condizioni sono comunemente fatte risalire ai seguenti principi:

- *il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non sia superiore al loro tasso di rigenerazione;*
- *l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non superi la capacità di carico dell'ambiente stesso;*
- *lo stock di risorse non rinnovabili resti costante nel tempo.*

Nel rispetto di tali principi qui di seguito vengono individuati dieci criteri chiave di sostenibilità utili per la definizione degli obiettivi di sostenibilità.

Tutti questi aspetti che emergono dall'attività di valutazione si inquadrano in un'ottica di definizione degli interventi strategici, che introducono le misure di mitigazione e/o di compensazione per attenuare il potenziale impatto delle criticità individuate dal confronto.

La figura a seguire redatta in occasione di un workshop per la presentazione del PTCP di Milano mostra chiaramente l'iter di selezione degli obiettivi in base al loro livello di sostenibilità.



Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Nel rispetto di questi principi, si è fatto riferimento ai dieci criteri di sostenibilità proposti dal *"Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea"* (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile - Agosto 1998).

Dieci criteri chiave per la sostenibilità	Descrizione	Esempi di settori prioritari
1 Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future. Ciò vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici o del paesaggio - che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità, alle conoscenze scientifiche e alla cultura (cfr. comunque i criteri chiave nn. 4, 5 e 6).	Energia Trasporti Industria
2 Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.	Energia Agricoltura Silvicoltura Turismo Risorse idriche Ambiente Trasporti Industria
3 Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.	Industria Energia Agricoltura Risorse idriche Ambiente
4 Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale (cfr. criterio chiave n. 6).	Ambiente Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Trasporti Industria Energia Turismo
5 Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate	Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Ambiente Industria Turismo
6 Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.	Turismo Ambiente Industria Trasporti

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Dieci criteri chiave per la sostenibilità		Descrizione	Esempi di settori prioritari
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi. Cfr. anche il criterio n. 3 relativo alla riduzione dell'impiego e del rilascio di sostanze inquinanti.	Ambiente (urbano) Industria Turismo Trasporti Energia Risorse idriche
8	Tutela dell'atmosfera su scala mondiale	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.	Trasporti Energia Industria
9	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Lì si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.	Ricerca Ambiente Turismo
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.	Tutti

Vengono di seguito elencati gli obiettivi generali di sostenibilità, con i relativi codici specifici, previsti dal "Manuale", sviluppati e contestualizzati limitatamente alle specifiche competenze del Piano, nonché alle diverse situazioni territoriali ed amministrative, scelti per la comparazione.

Criteri di sostenibilità		Obiettivi	Codice
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Incentivazione dell'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative;	Sv.S.Ob_1
		Promozione del risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia;	Sv.S.Ob_2
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico;	Sv.S.Ob_3
		Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale;	Sv.S.Ob_4

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Criteri di sostenibilità		Obiettivi	Codice
		Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale.	Sv.S.Ob_5
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico;	Sv.S.Ob_3
		Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale.	Sv.S.Ob_5
		Ridurre la necessità di spostamenti urbani;	Sv.S.Ob_6
		Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio;	Sv.S.Ob_7
		Limitare le emissioni sonore	Sv.S.Ob_8
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Promozione di misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente e l'assetto storico-culturale;	Sv.S.Ob_9

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

7.2 Analisi matriciale di comparazione tra Piani ed obiettivi di sostenibilità

L'analisi comparativa tra gli obiettivi derivanti dai criteri di sostenibilità e gli obiettivi generali e specifici del Piano particolareggiato, eventualmente ricalibrati ed implementati dopo la verifica di coerenza esterna, può essere condotta in due fasi: esaminando, in primis, la coerenza di tipo "verticale" rispetto alla matrice, analizzando in tal senso ciascun obiettivo, con le relative azioni associate, rispetto ai diversi obiettivi di sostenibilità contestualizzati; successivamente, sulla falsa riga della comparazione fatta per la coerenza esterna, verrà commentata l'analisi di tipo "orizzontale", cioè condotta su ciascun criterio/obiettivo di sostenibilità rispetto agli obiettivi/azioni proposte dal Piano.

Quadro sinottico

Criteri di Sostenibilità		Obiettivi di sostenibilità
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Sv.S.Ob 1
		Sv.S.Ob 2
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Sv.S.Ob 3
		Sv.S.Ob 4
		Sv.S.Ob 5
		Sv.S.Ob 3
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Sv.S.Ob 5
		Sv.S.Ob 6
		Sv.S.Ob 7
		Sv.S.Ob 8
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Sv.S.Ob 9

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Quadro analitico comparativo

Criteri di Sostenibilità		Obiettivi sostenibilità	Obiettivi di Piano associabili	Livello di Coerenza	Livello di coerenza ed eventuali indirizzi preliminari per il Piano Particolareggiato
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Sv.S.Ob_1	PP_Ob.S1_5	Coerente	Si riscontra una piena coerenza tra l'obiettivo PP_Ob.S1_5 del Piano particolareggiato e gli Obiettivi di sostenibilità specifici, il che determina di conseguenza anche un positivo riscontro con le finalità del criterio generale.
		Sv.S.Ob_2			Eventuali prescrizioni: Si rimarca l'importanza del rispetto delle prescrizioni specifiche per ogni unità edilizia, specie per quanto concerne gli edifici aventi caratteri storici da preservare e lo studio di dettaglio per quanto concerne l'inserimento degli eventuali impianti tecnologici che non dovranno risultare in contrasto con il contesto di inserimento.
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Sv.S.Ob_3	Tutti	Coerente	Si riscontra una generale coerenza di tutti gli obiettivi del Piano Particolareggiato e le relative traduzioni in intervento con gli Obiettivi di sostenibilità specifici.
		Sv.S.Ob_4	PP_Ob.S1_1, PP_Ob.S1_2, PP_Ob.S1_3, PP_Ob.S1_4, PP_Ob.S1_5	Coerente	Eventuali prescrizioni: Nessuna
		Sv.S.Ob_5		Coerente	
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Sv.S.Ob_3	Tutti	Coerente	Si riscontra una generale coerenza di tutti gli obiettivi e le relative indicazioni presenti negli elaborati del PPCM con gli Obiettivi di sostenibilità specifici.
		Sv.S.Ob_5	PP_Ob.S1_1, PP_Ob.S1_2, PP_Ob.S1_3, PP_Ob.S1_4, PP_Ob.S1_5	Coerente	Eventuali prescrizioni: Nessuna
					Si riscontra una generale coerenza tra tutti gli obiettivi e le relative azioni del Piano particolareggiato e gli Obiettivi di sostenibilità specifici.
					Eventuali prescrizioni: Si ritiene, però, che le politiche di tutela, riqualificazione e recupero, su cui si fonda in maniera determinata e determinante il Piano debba essere accompagnata dalla successiva oculata ricerca delle forme di valorizzazione del contesto e risorse locali esistenti, in modo da garantire da un lato l'integrazione dell'offerta di servizi e dall'altro un ritorno economico e di interesse capace di fornire nuove risorse per il miglioramento richiamato.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Criteri di Sostenibilità		Obiettivi sostenibilità	Obiettivi di Piano associabili	Livello di Coerenza	Livello di coerenza ed eventuali indirizzi preliminari per il Piano Particolareggiato
	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Sv.S.Ob_7		Coerente	Si riscontra una generale coerenza di tutti gli obiettivi e le relative azioni del Piano particolareggiato con gli Obiettivi di sostenibilità specifici, in modo particolare con le PP_Az_6, PP_Az_9, PP_Az_1, PP_Az_2 e PP_Az_8. Eventuali prescrizioni: Nessuna
		Sv.S.Ob_6	PP_Ob.S1_3, PP_Ob.S1_4	Coerente parzialmente con prescrizione	L'obiettivo si riferisce alla necessità di intervenire sulla mobilità e gli spostamenti all'interno del contesto urbano, nell'ottica di una riduzione degli stessi alle reali necessità. Tale condizione può essere migliorata solo attraverso una generale sensibilizzazione al problema, accompagnata però da interventi sulle vie di percorrenza, spazi pubblici e servizi, che dovranno risultare idonei in tal senso (le finalità degli obiettivi evidenziati sembrerebbero concorrere al soddisfacimento di quelle finalità). Eventuali prescrizioni: Si potrebbe pensare al potenziamento dei pubblici servizi a supporto del cittadino, anche attraverso l'introduzione di percorsi ciclo-pedonali dedicati ed incentivazione all'utilizzo dei mezzi alternativi alla macchina per integrare e facilitare i collegamenti anche con le frazioni in agro, nell'ottica di un ampliamento dei collegamenti tra centri matrice e, quindi, allo scopo di potere ricreare le condizioni per fruire un "Centro Matrice diffuso", superando l'isolamento delle singole "Polarità"
		Sv.S.Ob_8	Tutti	Coerente	Gli obiettivi risultano tutti coerenti con l'obiettivo di sostenibilità 8. La valorizzazione e promozione del centro matrice quale luogo di aggregazione e fulcro delle attività e servizi legati ad un futuro sviluppo turistico dovrà essere ovviamente regolamentata in funzione delle attività e delle fasce orarie tuttavia si ritiene coerente. Eventuali prescrizioni: Valutazione dell'eventuale disagio espresso dai residenti e monitoraggio all'occorrenza dei parametri acustico-ambientali, anche attraverso la redazione del Piano acustico comunale.
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Sv.S.Ob_9	Tutti	Coerente con prescrizione	Richiamata l'importanza che la VAS fa corrispondere in riferimento all'informazione, consultazione e partecipazione del pubblico in tutte le sue forme durante tutto il processo di definizione e redazione di PPP, si riscontra una assoluta unione di intenti tra gli obiettivi ed azioni di Piano e l'obiettivo di sviluppo sostenibile 9. Eventuali prescrizioni: Sarà fondamentale condividere maggiormente nella fase post-adozione e ante-approvazione definitiva le politiche scelte e associate al concept di Piano, nonché la definizione della progettualità ammessa nel PPCM per le singole UMI, in ragione della corretta applicabilità ed efficacia delle misure introdotte per i cittadini e gli stakeholders locali

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

7.3 Obiettivi ed azioni di sostenibilità ambientale per il PPCM del Comune di Masainas

A seguito dei riscontri, modifiche ed integrazioni acquisite tramite il confronto con i criteri ed obiettivi di sostenibilità ambientale, è stata definita la matrice definitiva degli obiettivi che risultano coerenti con le Politiche, Piani e Programmi di livello ordinato e sovraordinato, analizzati in sede di coerenza esterna, ed in linea con i principi propri dello sviluppo sostenibile, contestualizzati per l'ambito del Centro matrice, oggetto della precedente processazione.

Il passaggio successivo sarà improntato sulla verifica della coerenza di massima con le componenti ambientali del contesto di riferimento.

7.4 Descrizione dei possibili effetti sulle componenti ambientali interessate ed indirizzi per l'eventuale mitigazione e/o compensazione degli effetti rilevabili da inserire nel PPCM del Comune di Masainas

Premesso che un Piano Particolareggiato, in ragione dell'ambito ristretto di competenza, della natura stessa del Piano e dei dettami espressi per la sua redazione all'interno delle linee guida e riferimenti normativi dei diversi Piani sovraordinati a cui deve rispondere ed allinearsi, si ritiene non abbia in sé caratteristiche, indirizzi e progettualità tali da incidere negativamente in misura determinante nei confronti delle componenti ambientali di riferimento del contesto territoriale, sarà comunque effettuata un'analisi preliminare integrativa al fine di assicurarsi che non sussistano effetti significativi da esaminare. Qualora si riscontrasse qualche effetto non emerso nelle precedenti sedi valutative, saranno presi in disamina tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di eliminare e/o mitigare tali insorgenze indesiderate. L'analisi prevede un quadro sinottico improntato sull'analisi matriciale e uno analitico comprendente gli eventuali riferimenti con il Piano e le potenziali cause di impatto.

Piano Particolareggiato del Centro Matrice			Componenti Ambientali interessate
Codice Obiettivi	Descrizione Obiettivo specifico	Norme di Piano	Effetti di impatto ed eventuali indirizzi per il Piano Particolareggiato
PP_Ob.S1_1	<i>Tutela del patrimonio edilizio e del tessuto urbano di interesse storico e testimoniale, mediante la conservazione dei caratteri architettonici di valore storico in buono stato di conservazione, il recupero di quelli in stato di degrado e la riqualificazione delle componenti oggetto di trasformazioni incongrue rispetto alla matrice storica e ai valori culturali e</i>	Tutti gli elaborati del PP	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti. Il Piano, attraverso misure finalizzate al recupero e riqualificazione dell'intero patrimonio architettonico ed urbanistico ricompreso nel Centro di antica e prima formazione, mediante norme ed indicazioni ben definite, mira, nel rispetto dei valori culturali e storici del contesto, ad elevare la qualità degli interventi e favorire ed incentivare le funzioni residenziali, le attività economiche e di accoglienza all'interno dell'insediamento storico, senza incidere negativamente sulle componenti ambientali. Traspare, dunque, un giudizio naturalmente positivo dalla valutazione degli effetti attesi in riferimento

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Piano Particolareggiato del Centro Matrice			Componenti Ambientali interessate
Codice Obiettivi	Descrizione Obiettivo specifico	Norme di Piano	Effetti di impatto ed eventuali indirizzi per il Piano Particolareggiato
	<i>paesaggistici del centro matrice</i>		alle componenti paesaggio ed assetto storico culturale ed insediativo.
PP_Ob.S1_2	<i>Tutela dei valori tradizionali, salvaguardia e recupero dell'originario paesaggio urbano da perseguirsi innanzitutto con il riconoscimento degli ambiti e degli organismi edilizi rappresentativi dell'architettura del luogo e con la successiva applicazione di adeguate misure di tutela, individuando gli interventi compatibili ed adeguati ai caratteri storico-tradizionali</i>	Tutti gli elaborati del PP	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti. Come nel precedente indirizzo progettuale, si ritiene che il Piano, attraverso misure finalizzate al recupero e riqualificazione dell'intero patrimonio architettonico ed urbanistico ricompreso nel Centro di antica e prima formazione, definisca, nel rispetto dei valori culturali e storici del contesto, ma anche ambientali, azioni rivolte alla ricerca della qualità nell'ottica di un miglioramento delle funzioni residenziali, delle attività economiche e di accoglienza all'interno dell'insediamento storico, senza incidere negativamente sulle componenti ambientali. Nella scelta dei materiali dovranno essere privilegiati, ove possibile, quelli locali o ricollegabili alla tradizione locale, e nel caso non fossero più reperibili o estraibili, in subordine, si dovrà fare ricorso a materiali compatibili e di semplice integrazione con il contesto.
PP_Ob.S1_3	<i>Rigenerazione diffusa del tessuto edilizio storico e della qualità dello spazio pubblico nel rispetto dei caratteri paesaggistici, morfologici, tipologici e materici della tradizione</i>	Tutti gli elaborati del PP, con particolare dettaglio: - A - Relazione Illustrativa; - B - Norme Tecniche di Attuazione; - D Rilievo dello stato attuale e progetto; - E Schede delle Unità Edilizie;	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti e si rimanda alle considerazioni già espresse per i precedenti per una maggiore definizione delle risultanze.
PP_Ob.S1_4	<i>Recupero del tradizionale paesaggio urbano di Masainas, caratterizzato storicamente da una forte integrazione Città-Campagna e dalla presenza di componenti verdi nell'edilizia e nelle aree pubbliche e private, anche mediante operazioni diffuse di rinverdimento degli edifici e degli spazi aperti (regreening)</i>	Tutti gli elaborati del PP, con particolare dettaglio: - A - Relazione Illustrativa; - B - Norme Tecniche di Attuazione; - D Rilievo dello stato attuale e progetto; E Schede delle Unità Edilizie;	Tale indirizzo progettuale, per quanto richiami un collegamento geografico e culturale tra due contesti differenti per caratteristiche, ovvero un ambito trasformato, il Centro Matrice, e quello "intatto" della campagna, al fine di richiamare la tradizione e integrare i servizi, l'offerta e le potenzialità tra gli stessi, non si ritiene possa in sé generare degli impatti significativi sulle componenti ambientali tali da dover intraprendere misure di mitigazione e/o compensazione significative, oltre quelle già discusse in sede di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, a cui si rimanda. Si può tuttavia ritenere utile che in sede di definizione VAS dello strumento urbanistico comunale si possa pensare ad una transizione sostenibile, anche attraverso un servizio di "mobilità dolce", tra i due poli, anche nei tratti non ancora asserviti, in modo da ridurre il carico veicolare all'interno dell'urbano e di conseguenza abbattere eventuali insorgenze, seppur basse, ad esso indirettamente indirizzabile.
PP_Ob.S1_5	<i>Miglioramento integrato della qualità paesaggistica e architettonica, del confort abitativo e delle prestazioni energetico-ambientali degli edifici e spazi aperti attraverso l'utilizzo, anche contestuale, di materiali e tecniche della tradizione mediterranea e di nuove tecnologie e materiali idonei all'utilizzo in contesti storici.</i>	- Tutti gli elaborati del PP, con particolare dettaglio: - A Relazione Illustrativa; - B Norme Tecniche di Attuazione; - D Rilievo dello stato attuale e progetto; E Schede delle Unità Edilizie;	Possibili effetti negativi per il Paesaggio e la componente storico-culturale. Le potenziali insorgenze, seppur di livello mai significativo o preoccupante, si riferiscono all'eventualità che un'installazione diffusa e sregolata degli impianti (ad es. fotovoltaici in copertura) possa generare degli effetti negativi in termini di visibilità e compromissione dei caratteri originari del contesto. Tuttavia si ritiene che la sottoposizione a studio di dettaglio e verifica delle indicazioni riportate nelle schede d'analisi del PP e nelle NTA possa eliminare ogni situazione di rischio in tal senso. Sarà ovviamente

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Piano Particolareggiato del Centro Matrice			Componenti Ambientali interessate
Codice Obiettivi	Descrizione Obiettivo specifico	Norme di Piano	Effetti di impatto ed eventuali indirizzi per il Piano Particolareggiato
			fondamentale in tal senso anche il ruolo di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale.
PP_Ob.S1_6	<i>Riqualificazione di criticità tipologiche, architettoniche e morfologiche che alterano i caratteri tradizionali del tessuto storico e diminuiscono la qualità del paesaggio urbano, attraverso interventi integrati di miglioramento tipologico, architettonico, morfologico e di "regreening", con eventuale rigenerazione di ambiti dismessi del Centro Storico.</i>	- Tutti gli elaborati del PP, con particolare dettaglio: - A Relazione Illustrativa; - B Norme Tecniche di Attuazione; - D Rilievo dello stato attuale e progetto; - E Schede delle Unità Edilizie;	Non si rilevano effetti di impatto negativi sull'ambiente e le sue componenti. Si rileva un giudizio naturalmente positivo dalla valutazione degli effetti attesi in riferimento al paesaggio, assetto insediativo ed assetto storico-culturale, in termini di miglioramento dello stato dei luoghi e della percezione degli spazi. Nella scelta dei materiali dovranno essere privilegiati, ove possibile, quelli locali o ricollegabili alla tradizione locale, e nel caso non fossero più reperibili o estraibili, in subordine, si dovrà fare ricorso a materiali compatibili e di semplice integrazione con il contesto.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

8 Criteri per la verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi

A chiusura della fase processuale indicata nella **Delibera G.R. n. 23/59 del 3.7.2024** che ha sostituito ed integrato i precedenti disposti (Allegato C1 sui “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi di cui agli articoli 6 e 7*” della DELIBERA 34/33 del 2012, in sostituzione alla 24/23 del 2008), a seguito delle analisi e valutazioni condotte, si può riassumere quanto espresso a seguire.

Dopo avere dedicato le parti precedenti alla valutazione dei potenziali impatti ambientali riconducibili alle azioni previste dal Piano/Programma, sia positivi che negativi, condotta con riferimento ai seguenti criteri:

- > probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- > carattere cumulativo degli impatti;
- > rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- > entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

Avendo avuto modo di non ritenere necessarie misure di mitigazione vere e proprie, ma di consigliare l'eventuale approfondimento delle fasi di coinvolgimento ed informazione degli abitanti e stakeholders locali, per comprendere effettivamente quali interventi possano essere effettuati e in quale forma, si considera l'intervento di generale impatto positivo sul contesto.

8.1 Caratteristiche del Piano o del Programma

In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività

Il Piano Particolareggiato è un Piano attuativo che ha la funzione di dare compimento alle previsioni dello strumento di pianificazione generale (Programma di Fabbricazione, Piano Regolatore Generale e/o Piano Urbanistico Comunale, in questo caso) e di regolamentare gli interventi realizzabili, coordinando e governando i processi di salvaguardia, valorizzazione e trasformazione del Centro Matrice e dei suoi diversi usi, con il fine di tutelare i valori storico-architettonici ed urbanistici del patrimonio insediativo esistente e di disciplinare il recupero, la riqualificazione e, ove consentito, le nuove edificazioni. Esso pone in evidenza le caratteristiche specifiche qualificanti il tessuto edilizio del nucleo antico e definisce norme e indicazioni che, nel rispetto dei valori culturali e storici, concorrano ad elevare la qualità degli interventi e favoriscano ed incentivino le funzioni residenziali e le attività economiche e di accoglienza all'interno del Centro Matrice. Il Piano Particolareggiato costituisce un quadro di riferimento per la realizzazione di progetti ed attività previste dall'*art. 13 della Legge Urbanistica Statale 17 agosto 1942, n. 1150* e ss.mm.ii. Inoltre, in riferimento al quadro normativo sardo, il Piano Particolareggiato dei Centri di Antica e Prima Formazione deve seguire le prescrizioni dell'*art. 52* e gli indirizzi dell'*art. 53 delle N.T.A. del P.P.R.* Il Piano Particolareggiato del Centro Matrice di Masainas sarà quindi

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

strutturato coerentemente con le prescrizioni normative sopracitate e farà, inoltre, riferimento alle “Linee Guida agli interventi - Recupero, riqualificazione e riuso dell’edificato storico dei centri storici e degli insediamenti storici minori della Sardegna” redatta e pubblicata dalla Regione Autonoma della Sardegna in conformità con le indicazioni del PPR.

In quale misura il Piano influenza altri Piani

Rimandando per le ulteriori specifiche in merito al Capitolo 6, si ritiene che il Piano Particolareggiato non influenzi e sia coerente con gli altri Piani vigenti di livello ordinato e sovra-ordinato.

Pertinenza del Piano o del Programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

L’analisi ha confermato la coerenza delle finalità e progettualità di Piano con i criteri ed obiettivi tipici delle politiche di Sviluppo Sostenibile, ed ha condotto all’introduzione di qualche suggerimento in merito alla prosecuzione della fase di divulgazione post-adozione, al fine di mitigare eventuali insorgenze riscontrabili preliminarmente, per la cui consultazione si rimanda al Capitolo 7.

Problemi ambientali pertinenti al Piano o al Programma

Per quanto finora analizzato ed esposto, non si ritiene che il Piano Particolareggiato di Masainas introduca modifiche alle attività e/o destinazioni d’uso già consolidate in misura tale da generare ricadute negative di alcun tipo sull’ambiente e/o sulle sue componenti.

Rilevanza del Piano o del Programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’Ambiente.

La Convenzione Europea del Paesaggio, adottato dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell’Ambiente del Consiglio d’Europa il 19 luglio 2000 e firmata dai ventisette Stati della Comunità Europea e ratificata da dieci (tra cui l’Italia nel 2006), sottolinea l’importanza del ruolo assunto dal Paesaggio in termini di interesse generale per gli ambiti culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce, a sua volta, un importante fattore di qualità della vita e del benessere individuale e collettivo.

Per quanto il PPR, quale Piano sovraordinato rispetto allo strumento urbanistico comunale e, quindi, agli eventuali Piani attuativi ad esso a loro volta sotto-ordinati, già all’art. 3 delle N.T.A. recepisca tali principi che costituiscono il quadro di riferimento e coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, si configuri come atto di pianificazione di rilevante importanza ai fini dell’applicazione della normativa comunitaria nel settore del paesaggio, non si ritiene che il Piano Particolareggiato possa propriamente configurarsi a sua volta, se non in piccola misura, come atto di pianificazione di rilevante importanza ai fini dell’applicazione della normativa comunitaria di settore. Tanto meno per altre normative comunitarie nel settore dell’ambiente (quali per esempio rifiuti, acque, ecc.), in quanto esso svolge un ruolo marginale, poiché tali competenze sono di pertinenza di altri livelli pianificatori.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

8.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

L'allegato C1 della Delibera 34/33 del 2012, come detto, è stato abrogato insieme agli altri dalla DELIBERAZIONE N. 23/59 DEL 3.07.2024 "*Direttive per lo svolgimento delle procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei piani e dei programmi di livello regionale*", tuttavia si ritiene permangano i suoi richiami nell'Allegato 8 in riferimento a:

probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

1. carattere cumulativo degli impatti;
2. natura transfrontaliera degli impatti;
3. rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
4. entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
5. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
6. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In riferimento ai primi due punti, si evidenzia che, poiché le attività previste dal Piano sono prevalentemente di tipo edilizio, gli impatti più probabili e frequenti saranno rappresentati dalle attività di cantiere, che per loro stessa natura sono temporanei e reversibili. Queste attività possono dunque essere considerate irrilevanti, tanto più perché sottoposte a normativa specifica di settore, ragione per cui il carattere cumulativo degli impatti può essere assunto anch'esso di entità assolutamente non rilevante.

In riferimento al terzo punto, per la natura e l'ambito di riferimento del Piano Particolareggiato si può facilmente desumere la totale assenza di forme di impatto di natura transfrontaliera.

Per il punto quattro, si evidenzia che gli unici rischi per l'ambiente e per l'uomo, sono solo quelli strettamente legati all'attività edilizia, disciplinati da specifica normativa di settore (per esempio D.Lgs. 81/08 e ulteriore normativa). Il Piano particolareggiato, per sua natura, finalità, dettami e progettualità specificamente analizzati, non può considerarsi come causa di rischi per la salute umana e l'ambiente. Inoltre, facendo riferimento al punto cinque, si rimarca che, nell'eventualità vi fosse un qualche effetto imputabile all'attuazione delle azioni di Piano, esso sarebbe comunque limitato all'edificio/Unità edilizia con raggio d'azione ridotto alla sua immediata vicinanza.

Per quanto precedentemente esposto, si ritiene di poter escludere qualsiasi livello significativo di vulnerabilità in conseguenza dell'attuazione delle linee di intervento del Piano, come richiamato al punto sei.

Non insistendo, inoltre, alcuna area protetta a livello nazionale, comunitario o internazionale all'interno o nelle immediate vicinanze del contesto in trattazione, fatta eccezione della zona di Is Solinas, il cui Centro Matrice

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

dista comunque più di 250 metri dal Sito più prossimo e non risulta interessata direttamente da misure di impatto significative, non si evidenziano determinanti neanche le specifiche riportate al punto sette.

8.3 Eventuali prescrizioni associabili all'attuazione del PPCM da recepire nei documenti a seguito delle osservazioni pervenute dagli Enti competenti in fase di concertazione e screening VAS

A seguito dell'avvio della fase di Screening, attivata secondo le specifiche introdotte dalla **Delibera della G.R. n.23-59 del 03.07.2024** e dell'Allegato 8 specifico, in richiamo delle osservazioni pervenute da parte degli Enti competenti in materia ambientale, si ritiene di potere assumere all'interno dei contenuti del percorso VAS i richiami, prescrizioni e raccomandazioni forniti quale atto prescrittivo da inserire all'interno del Piano Particolareggiato del Centro di Prima ed Antica Formazione di Masainas e frazioni in oggetto, che le dovrà recepire in forma di misure di mitigazione preventiva.

Nella fattispecie si richiamano le note dei diversi Enti a seguire.

8.3.1 “ASL Sulcis Iglesiente – Dipartimento di Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica, Servizio Salute e Ambiente”

L'Ente competente in materia ambientale attraverso il parere con osservazioni *prot. n. 6685 del 13.03.2026*, acquisito agli atti della *Provincia del Sulcis Iglesiente, Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica* al n. di *prot. 4227 del 13.03.2026* evidenzia che “*Pertanto, in fase di realizzazione degli interventi edilizi, si raccomanda l'adozione di tutte le misure tecniche e buone pratiche volte alla minimizzazione degli impatti verso potenziali recettori, ovvero*”:

1. *Contenimento della dispersione di polveri in atmosfera in tutte le fasi di avanzamento del cantiere (es. limitazione della velocità di transito all'interno dell'area di lavoro, inumidimento del materiale polverulento);*
2. *Limitazione dell'inquinamento acustico generato attraverso la regolazione degli orari di utilizzo delle macchine più rumorose;*
3. *Corretta gestione dei rifiuti di cantiere, secondo quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*
4. *Corretta gestione delle terre e rocce da scavo, ove presenti, in coerenza con il DPR 120/2017.*

8.3.2 “ARPAS – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna”

L'Ente competente in materia ambientale attraverso la trasmissione del parere con osservazioni *prot. n. 11475 del 13.03.2026*, acquisito agli atti della *Provincia del Sulcis Iglesiente, Servizio Pianificazione Territoriale e*

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

Urbanistica al n. di prot. 4184 del 13.03.2026, evidenzia che “*per limitare e/o mitigare i potenziali impatti negativi a carico delle matrici ambientali si ritiene opportuno formulare le seguenti osservazioni*”:

- **Consumo di suolo e impermeabilizzazione** *Pur non essendo previste espansioni insediative, e quindi in assenza di consumo di suolo in senso stretto, possono verificarsi effetti indiretti derivanti dall'impermeabilizzazione di pertinenze, parcheggi e percorsi. Si raccomanda pertanto di privilegiare pavimentazioni permeabili o drenanti (masselli a fughe aperte, ghiaietto stabilizzato, terra consolidata), limitare calcestruzzi e asfalti alle sole necessità funzionali, e salvaguardare micro-spazi verdi e superfici permeabili all'interno dei lotti.*
- **Cantieri: rumore, polveri e traffico mezzi** *Si suggerisce la regolazione degli orari di attività in coerenza con il contesto residenziale, la bagnatura dei materiali polverulenti e delle zone di manovra, la copertura dei carichi durante il trasporto e la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere. È inoltre opportuno impiegare macchinari in buono stato manutentivo e a basse emissioni sonore.*
- **Gestione dei rifiuti e delle terre/rocce da scavo** *Per i cantieri di maggiore rilevanza, si raccomanda la predisposizione di un piano sintetico di gestione dei rifiuti, che preveda la separazione dei flussi, il recupero degli inerti ove possibile e il conferimento in impianti autorizzati. Per le terre e rocce da scavo si ricorda l'applicazione del D.P.R. 120/2017, privilegiando il riutilizzo in situ ed evitando depositi non controllati; eventuali stoccaggi temporanei dovranno essere protetti dal dilavamento.*
- **Tutela delle acque superficiali e sotterranee** *Nelle aree di deposito materiali e in quelle potenzialmente soggette a sversamenti si suggeriscono accorgimenti per evitare il trascinarsi di inquinanti nella rete fognaria o nei recettori (coperture, superfici impermeabili dedicate, sistemi di raccolta della prima pioggia ove necessario). La rete fognaria esistente dovrà essere verificata rispetto ai possibili aumenti di carico derivanti dagli interventi, prevedendo, se richiesto, piccoli sistemi di laminazione o di scarico regolato delle acque meteoriche.*
- **Presenza di amianto** *Per i manufatti contenenti cemento-amianto si ricorda l'obbligo di applicazione delle disposizioni del DM 06/09/1994 e s.m.i. con interventi affidati esclusivamente ad imprese abilitate e con completa tracciabilità delle operazioni di rimozione e smaltimento.*

8.3.3 “ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA - Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica”

L'Ente competente in materia ambientale attraverso la trasmissione del parere prot. n. 14218 del 18.03.2026, acquisito agli atti della *Provincia del Sulcis Iglesiente, Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica* al n. di prot. 4465 del 18.03.2026, evidenzia che “*relativamente agli aspetti di competenza dello scrivente e al PAI, si rappresentano, in sintesi le seguenti criticità/prescrizioni*:

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

1. Nella proposta di Piano non è stato indicato il numero degli abitanti insediabili nel centro di antica e prima formazione;
2. Negli elaborati in esame non è stato possibile riscontrare il dato relativo al volume previsto con l'attuazione del PPCM;
3. Il Comune dovrà recepire nelle NTA del PPCM quanto riportato al comma 42 dell'articolo 8 delle NA del PAI.

8.3.4 “Provincia del Sulcis Iglesiente, Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica”

L'Autorità competente in materia ambientale e della procedura di assoggettabilità a VAS in oggetto, presentata dall'Autorità procedente rappresentata dal Comune di Masainas, ha rilevato che:

- con nota prot. n. 648 del 06.02.2026, acquisita agli atti di questa Provincia al n. di prot. 1922 del 09.02.2026, corredata dagli elaborati progettuali, il Comune di Masainas ha presentato a questa amministrazione la richiesta per l'attivazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano Particolareggiato del centro matrice; (P.P.C.M.);
- con nota prot. n. 2192 del 12.02.2026, questa Provincia ha avviato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano Particolareggiato del centro matrice del Comune di Masainas invitando gli Enti in indirizzo, in qualità di Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ad esprimersi sui potenziali impatti ambientali dovuti dall'attuazione del Piano in oggetto, al fine di consentire a questa Provincia, in qualità di ente competente, di valutare se sottoporre o meno il PPCM alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Nel prendere atto dei contributi e pareri da parte degli Enti competenti in materia ambientale e nel rilevare le raccomandazioni e osservazioni specifiche degli stessi, ha richiesto “di adeguare il Rapporto Ambientale Preliminare e gli elaborati della proposta di Piano alle osservazioni/raccomandazioni formulate dagli enti coinvolti nel procedimento”.

8.3.5 Conclusioni e recepimento delle osservazioni per la chiusura verifica dello Screening VAS

Ritenuto il Rapporto Preliminare Ambientale adeguato alle norme e disposizioni in materia e rispondente alle rilevanzze degli Enti e Soggetti competenti in materia, si rimandano al Piano le verifiche e le integrazioni richieste dagli Enti e richiamate nel presente paragrafo ai fini della non sottoposizione a VAS del Piano e per garantire il rispetto dei contenuti richiamati.

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

9 Conclusioni

L'analisi effettuata nelle precedenti trattazioni evidenzia una sostanziale coerenza delle azioni ed obiettivi del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione del Comune di Masainas con tutti gli strumenti di pianificazione vigenti, per cui non si rilevano particolari effetti negativi rilevabili neanche nei confronti dei criteri ed obiettivi di sostenibilità.

Assume, inoltre, una dimensione trascurabile relativamente all'entità dei fattori di impatto sulle componenti ambientali presenti nel territorio comunale, sia in considerazione dello specifico ambito di pertinenza del Piano, sia in riferimento alla natura delle azioni previste, che si ritiene non possano incidere in modo sensibile sugli ambiti di interesse tutelati dal D. Lgs 152/2006 (comprese ss.mm.ii al Decreto stesso ed alla normativa, linee guida e bibliografia di settore).

La potenziale occupazione di suolo si limita alle modifiche sul patrimonio edilizio esistente.

Le costruzioni ex novo, quali l'ampliamento o nuova edificazione, non sono sistematicamente autorizzate, comunque solo nei casi di grave perdita dei caratteri distintivi o totale assenza di condizioni tali da potersi ricondurre allo stato architettonico originario o poter richiamare le tipologie e caratteri storici normati all'interno dei diversi abachi e schede costituenti il Piano. In definitiva, comunque, il numero di unità edilizie e superfici interessate complessivamente risultano trascurabili in relazione a tutto il sistema urbano.

L'evidente compromissione nel tempo del nucleo storico fa sì che le norme del Piano possano incidere positivamente sul contesto e che si attendano degli effetti positivi in riferimento alle componenti Paesaggio e Assetto storico-culturale. La definizione di norme di salvaguardia e tutela del centro storico e di prescrizioni sulla possibilità di trasformazione dei fabbricati e degli spazi aperti privati e pubblici, non potranno che fornire una garanzia ulteriore per la tutela e valorizzazione del Centro Matrice ed una maggiore uniformità del tessuto edilizio oggetto di salvaguardia paesaggistica.

Non si ritiene pertanto necessaria la sottoposizione del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione del Comune di Masainas a procedura di Valutazione Ambientale Strategica e/o VINCA appropriata, in considerazione della natura del Piano e dell'entità degli interventi previsti dallo strumento attuativo, prevalentemente finalizzate al recupero e riqualificazione del tessuto urbanistico ed edilizio esistente

Fase di Screening – Rapporto preliminare Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Masainas - Verifica di assoggettabilità a VAS

ed alla definizione degli indici urbanistici scelti per i diversi contesti, che potranno determinare modesti incrementi del carico abitativo ed urbanistico, ma comunque nel rispetto dell'esigenza di tutela e salvaguardia dei caratteri paesaggistici e storici del contesto urbano in analisi.